IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIX - N. 15 — ROMA, VIA DUE MACELLI 9 — EDIZIONE DI CITTA' — VIA DUE MACELLI 9, ROMA — MARTEDI' 18 GENNAIO 1921

ABBONAMENTI: *ITALIA e COLONIE*: Anno L. 50 - Semestre L. 26. - Trimestre L. 13. — *ESTERO*: (Unione postale): Anno Fr. 66 - Semestre Fr. 34 - Trimestre Fr. 17. — NUMERO SEPARATO CENT. 20

INSERZIONI: Per millimetro di altezza (larghezza una colonna) Ann. mort. L. 2 - Pub. commerciale L. 1.50 - Finanziaria L. 2,50 - Cinemat. L. 1.50 - Cronaca, spettacoli, matrim., Onorif. L. 2 - Pic. pub. vedere ultima pagina

NOTE DEL GIORNO

Il ministero Briand

In quasi ventiquattr'ore Briand ha dato alla Francia un Ministero. Non è però detto che egli abbia veramente risoluta la crisi, apertasi con la caduta del signor Leygues. Rovesciando questi, il blocco nazionale di Clémenceau non mirava certo al trionfo di Briand. Basti ricordare che fra i 447 votanti c'eran Daudet con la destra e Lafont con i suoi compagni più accaniti.

La crisi, come notammo dal primo momento, aveva un significato ben preciso: ribellione alla politica accomodante verso la Germania, iniziata, dopo il lungo *dies iræ* di Clémenceau, dallo stesso Millerand e seguita dal suo successore. Razionalmente la soluzione non poteva essere affidata che ad un uomo di destra, grato al blocco nazionale e propenso alla energica ed intransigente attuazione del trattato di Versailles. Per questo la più onorevole stampa francese fece subito il nome del Poincaré, che riassumeva in sè al sommo grado i due requisiti. Ma, abbandonandosi alla logica rigorosa, il signor Millerand non avrebbe potuto restringere la crisi al ministero, e si sarebbe imbattuto in una situazione ben difficile, soprattutto alla vigilia di una conferenza interalleata. L'opposizione radicale tra lui e l'ex presidente della repubblica, proprio in fatto di politica estera, non era infatti un mistero per alcuno.

Di qui la necessità di abbandonare la logica per il ripiego. Ed il primo ripiego tentato fu Péret. Un uomo nuovo, di grande autorità, capace di raccogliere intorno a sè i rappresentanti più autorevoli delle tendenze, compreso lo stesso Poincaré. La forma sarebbe stata salva, e la sostanza pure: cioè la continuazione della politica conciliativa del signor Leygues, che, a parte sfumature di tono, è quella del signor Millerand. La realizzazione di questo piano importava, però, il sicuro possesso del portafoglio degli esteri; il quale, per conseguenza fu offerto ad un uomo che, per non essersi sufficientemente pronunziato sui rapporti franco-tedeschi e per essere il più abile parlamentare francese, anche se non avesse accontentato completamente i partigiani della politica forte, li avrebbe sicuramente disorientati. E l'uomo, come si sa, era Briand. Il gioco era troppo chiaro per restar nascosto al sig. Poincaré, il quale comprese che la sua presenza al Ministero Péret sarebbe unicamente servita a tranquillizzare la destra e l'opinione pubblica; e, di conseguenza, sventò il piano con il noto dilemma: o il ministero degli esteri o nulla.

Le stesse ragioni che avevano consigliato Briand come titolare degli esteri, lo hanno suggerito come presidente del consiglio. Restava a lui realizzare il piano fallito al sig. Péret. E, per quel che si può dire al primo annunzio del ministero da lui costituito con sorprendente rapidità, egli vi è riuscito in gran parte. Non ha fatto il gabinetto di concentrazione, ma ha [con sè uomini come Barthou, Bonnevay e Loucheur, i quali non possono non riuscire più che graditi agli avversari della politica post-clemenciata. Non bisogna, infatti, dimenticare che Barthou fu alla Camera uno dei critici più severi dello stesso trattato di Versailles, per le scarse garanzie da questo offerte alla sicurezza della Francia; che il sig. Bonnevay, capo dell'intesa repubblicana fu quegli che una settimana fa diede alla tribuna della Camera il colpo di grazia al signor Leygues; e, infine, che il sig. Loucheur è un ex-ministro del gabinetto Clémenceau, ed uno dei più tenaci difensori del trattato di Versailles.

Con tali garanzie, il gabinetto non potrà non ottenere dai due rami del parlamento quanto meno una benevola attesa. Ma, ai fatti, come se la sbrigherà Briand? *Hic labor*. Seguirà la strada di Clémenceau o quella di Millerand? Al punto di esasperazione cui è giunta la Camera francese, una terza non sembra gran che possibile. Il nuovo presidente del Consiglio, se non è, come con l'abituale.... semplicismo scrive un notissimo collega «l'uomo di più equilibrata sensibilità e di più stabile equilibrio intellettuale, del Parlamento francese», è certo, però, uomo di consumata abilità. Nulla d'improbabile, che, ammaestrato dagli eventi, egli si decida ad una politica di rigore formale e di sostanziale ragionevolezza. Clemenceau nelle parole, Millerand nei fatti. La prima per uso interno, la seconda per uso internazionale.

Comunque, la cattiva prova fatta dal sig. Leygues non può non segnare uno spiacevole passo indietro della politica francese sulla strada del graduale ritorno all'equilibrio, ch'è merito di Millerand aver inaugurata. Perchè anche il ritorno alle sole *forme*, onde fu caratterizzato il periodo politico precedente — a cui vanno tuttora le simpatie di Poincaré e dei suoi — riuscirebbe profondamente nocivo agli interessi della pace e della stessa Francia. Chiunque si sia reso contro dell'ausilio portato dalle maniere forti francesi alla restaurazione del militarismo germanico ed alle imprese di Lloyd George sui mari, in Asia ed in Africa, non può non sentirlo con profondo dolore.

L'abilità è, senza dubbio, una forza d'infinito valore in regime parlamentare. Ma basterà essa a far rientrare nei quadri della realtà le aspirazioni di un paese, su cui troppo può il sentimento esasperato?

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 17. — Iersera Briand partecipò al Pres. della Repubblica la lista del Gabinetto. I nuovi Ministri si riuniranno poco dopo per uno scambio di vedute. Verranno presentati stasera al Pres. della Repubblica. La questione dei Sottosegretari sarà risolta domattina.

— Il sig. Loucheur, Ministro delle regioni liberate e delle riparazioni, parteciperà ai negoziati per quanto riguarda le riparazioni, allo stesso tempo e allo stesso titolo del Ministro delle Finanze.

Il nuovo Gabinetto francese

(S) **Parigi**, 17. — Il Ministero è così costituito:
Briand Aristide, *Presidenza ed Esteri*;
Bonnevay, *Giustizia*;
Marraud, *Interno*, ;
Barthou, *Guerra*;
Guist' Hau, *Marina*;
Doumer Paul, *Finanze*;
Berard Leon, *Istruzione pubblica*;
Lefevre du Prey, *Agricoltura*;
Dior, *Commercio*;
Daniel Vincent, *Lavoro ed Assist. pubbl.*;
Maginot, *Pensioni*;
Le Trocquer, *Lavori pubblici*;
Laredu, *Igiene e salute pubblica*;
Sarraut Albert, *Colonie*;
Loucheur, *Regioni Liberate*.

La prima riunione dei nuovi ministri francesi

(S) **Parigi**, 17. — I nuovi ministri si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Briand ed hanno proceduto alla scelta dei Sottosegretari di Stato

Questi saranno convocati, nel pomeriggio, al Ministero degli Esteri dal Pres. del Cons., che farà conoscere i loro nomi alla fine della seduta.

Briand alla fine della riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto una lunga conversazione con Filippo Berthelot

Un articolo dell'ex Presidente Poincaré

(S) **Parigi**, 17. — Poincaré pubblica nel *Matin* un articolo nel quale spiega le ragioni per le quali non ha accettato un portafoglio che non fosse quello degli Esteri ed attacca la politica estera praticata dal precedente Ministero e indirettamente Millerand.

A suo parere le maggiori difficoltà da risolvere sono di ordine finanziario. Al Senato Leon Bourgeois ha fortemente insistito sul medesimo argomento invitando ad economie eroiche. Ma se non si sono mai avute buone finanze ciò si deve al fatto che il Min. delle finanze non è Pres. del Consiglio. Questi è il vero regolatore delle spese potendo imporre la sua volontà ai Ministri. Ma il Ministro delle Finanze, aggiunge Poincaré, è oggi ancora più soggetto al Ministro degli Esteri per l'esecuzione del Trattato di Versailles ed a questi in realtà spetta il compito di restaurare il tesoro.

«Non sarà inutile che la diplomazia francese sia tenuta da una mano di ferro coperta da quel guanto di velluto di cui parlava l'altro giorno Gustavo Hervé. L'intesa cordiale esiste dal 1904 e bisognerebbe essere pazzi per comprometterla.

E' perciò che Poincaré deplora i gravi errori commessi l'anno scorso in parecchie circostanze rispetto al Governo inglese e dice che molti di coloro che oggi sono premurosi di rendersi graditi a Londra hanno qualche mese fa approvato calorosamente il riconoscimento di Wrangel. Meglio non urtare l'Inghilterra con iniziative private per poi farsele perdonare con concessioni sui nostri interessi diretti.

Poincaré ha motivo di ritenere di essere d'accordo con Peret. La dichiarazione che questi aveva fatto alla Camera conteneva implicitamente un biasimo degli errori precedentemente commessi ed egli ritiene che Péret non li avrebbe certamente ripetuti.

In un poscritto all'articolo, Poincaré informa che egli ha accettato l'invito rivoltogli dal Lord Major di Londra di recarsi alla capitale inglese dal 17 al 20 aprile per accompagnare un comitato di 12 cittadini di Verdun che andranno a ringraziare Londra per avere adottata come figliuccia la città.

Stampa francese

(S) **Parigi**, 17. — La *Democratie Nouvelle* scrive: La preoccupazione del Governo di oggi è di disimmulare il più lungamente possibile alla Nazione il fallimento del Trattato di Versailles. Un Governo che formuli nettamente questa agradita verità verrebbe ad urtare l'opinione pubblica. La Nazione comprende la necessità di un atto simile di energia? Tra quindici anni la Francia definitivamente rovinata e di fronte ad una Germania potente e prospera si accorgerà che la sua pretesa vittoria si è trasformata in disfatta.

Il *Rappel* commentando la composizione del nuovo Ministero scrive:

Si trovano sempre dodici ministri disposti a riunirsi intorno ad un Presidente del Consiglio. Aristide Briand che non ha potuto scegliere largamente ha dovuto adoperare molta abilità per comporre il suo Ministero multicolore.

I commenti inglesi

(S) **Londra**, 17. — L'Assunzione di Briand al potere è salutata con soddisfazione. Si ricorda l'ultimo discorso da lui pronunciato l'anno scorso alla Camera e nel quale diede prova di tanta comprensione del carattere britannico avendo analizzate e riassunte le questioni più complicate con abilità ed equilibrio di spirito. Briand e Lloyd George sono fatti per comprendersi, siano o non siano d'accordo. Con Briand le probabilità di riuscita dell'Intesa sono rafforzate.

(S) **Londra**, 17. — I giornali del mattino sono unanimi nel rallegrarsi della costituzione del Gabinetto Briand.

Il nuovo Pres. del Cons. scrive il *Daily Mail*, ispira fiducia per la sua moderazione, la sua fermezza, il suo alto talento.

Il Daily News dice che la continuazione della politica estera fatta da Millerand sarà un bene per le relazioni anglo-francesi e per la pace europea ed è possibile che essa provochi da parte della Germania una onesta decisione di eseguire il Trattato di Pace.

Il Times ricorda che Briand, Pres. del Cons. durante la guerra, intrattenne sempre con gli uomini di Stato britannici relazioni improntate alla maggiore cordialità.

Il Times aggiunge che la discussione dei problemi più urgenti fra i due governi deve potersi fare senza nuove difficoltà perchè nessun cambiamento di Gabinetto o di personalità può infirmare la verità fondamentale che è base dell'Intesa, cioè che una reciproca amicizia è essenziale per i due popoli.

Il Times non crede che sia ancora giunta l'ora per adottare la proposta di Lord Derby che in mancanza del patto di garanzia anglo-americano contro ogni aggressione non provocata l'Inghilterra dia alla Francia la sua garanzia separata.

Conferenza intercalleata

(S) **Parigi**, 17. — Il Governo francese ha ufficialmente avvisato i Governi di Roma, Londra e di Bruxelles che la Conferenza di Parigi non potrà, a causa della crisi ministeriale, cominciare il 19 corrente; ma che essa potrebbe avere luogo verosimilmente al principio della prossima settimana. Il ritardo sarebbe dunquemen o grande di quanto si poteva temere.

Intanto gli esperti continuano a lavorare non più a Bruxelles ma a Parigi, ove Bergmann, delegato tedesco, è atteso domani. Iatore della risposta tedesca alle quarantuno questioni poste dagli alleati alla Germania. Avrà nel pomeriggio un colloquio con Seydoux e con Cheysson.

IL CONGRESSO SOCIALISTA

I SERRATIANI FANNO EVOLUZIONI A SINISTRA...

(Dal nostro inviato speciale)

Seduta antimeridiana

La seduta s'inizia alle 10.

Il Goldoni è gremitissimo, più gremito d'ieri dato che sono arrivati i congressisti ritardatari.

E' presidente l'on. *Roberto* che fa un fervorino per incitare alla calma i congressisti.

Ha per primo la parola l'on. Graziadei per fatto personale. Egli si giustifica dell'accusa mossagli ieri dall'on. Vella d'essere stato durante la guerra patriottardo. Questa è tale accusa che solo chi non si rende conto del massimo può lanciarmi. Io fui contrario alla guerra. Sostenni solo che i socialisti non dovevano astrarre dalla realtà. (*Rumori*).

Il saluto dei comunisti bulgari

Il delegato Kavaceff, per il partito comunista bulgaro e per la Terza Internazionale, porta il saluto augurale degli organismi che egli rappresenta. Più che un saluto farà una relazione sulla situazione politica nei Balcani.

In Bulgaria i comunisti hanno conquistato ben 50 seggi parlamentari, però la reazione infuria e ogni propaganda comunista vi è impedita. In Grecia i comunisti hanno ottenuto ben 100.000 voti. Nella stessa Jugoslavia sono cessati i fumi dell'ebbrezze della vittoria e i comunisti si rafforzano sempre più.

Invoca dal Congresso un voto di biasimo e di protesta contro il governo jugoslavo per la reazione. L'oratore, che parla in francese e dovrebbe poi essere tradotto dall'on. Misiano, inizia quindi la lettura d'un rapporto del Comitato Esecutivo della Terza Internazionale sulla situazione italiana. Il Congresso non è attento e fa delle conversazioni per conto suo. Il presidente è costretto a fare continui richiami alla doverosa ospitalità. Poichè i rumori continuano vediamo l'on. Misiano salire alla tribuna e convincere il relatore a rinunziare alla lettura in francese del rapporto, che sarà invece letto senz'altro in italiano.

Ma il Congresso vorrebbe rinunciarvi, per cui *Gennari* e altri estremisti gridano: Vi scotta la parola della Terza Internazionale! Ascoltate, ascoltate!

L'on. Misiano può leggere il lunghissimo rapporto che rileva le pessime condizioni finanziarie ed economiche dell'Italia; il piccolo bottino potuto fare da essa alla conferenza della pace mentre la parte del leone se la son fatta la Francia e l'Inghilterra.

Per uscire da questo marasma non v'è che una via: la rivoluzione ed è quindi necessario scindere il partito escludendo i riformisti che alla rivoluzione sono contrari. Gli estremisti applaudono. Già in Francia, in Germania, nella Svizzera, in Boemia e in Austria tale scissione è avvenuta.

Avvenga ora in Italia e tutta l'Europa sarà pronta allo sconvolgimento finale che solo può dare al mondo la vera pace e far trovare una soluzione alla crisi di disoccupazione e di mancanza di materie prime. Ormai il mondo è diviso in due campi: i fautori della rivoluzione comunista e i sostenitori della politica borghese di repressione del comunismo e dello schiacciamento della rivoluzione russa. Ma il proletariato ha capito che lo schiacciamento della rivoluzione russa sarebbe lo schiacciamento del proletariato. (*Applausi vivissimi*) Giusto è dunque che siano i russi a capo della internazionale. Ma il compagno Serrati sostiene che in Italia non vi è il terreno adatto alla rivoluzione. A questo accenno sorge un vivo tumulto. Vediamo il fratello del direttore dell'*Avanti!*, on. Lucio Serrati, protestare vivamente e quasi giungere ad accapigliarsi con altri congressisti. Si tenta di soffocare l'incidente applaudendo alla Russia e a Lenin ma il tumulto continua per oltre cinque minuti.

La critica dei comunisti serratiani

Dopo un fervorino presidenziale l'on. Misiano può proseguire la lettura del rapporto, che polemizza con Serrati circa le possibilità rivoluzionarie in Italia. Il Serrati è addirittura proclamato riformista e opportunista. Ciò provoca applausi dagli estremisti ma la grande maggioranza del Congresso applaude lungamente a Serrati, gli estremisti fischiano e urlano. Serrati grida: Viva il socialismo! Sorge nuovo e vivissimo tumulto poichè si vorrebbero cacciare coloro che fischiano. Neanche il canto dell'Internazionale riesce a sedare il tumulto. Il presidente Roberto rinnova l'invito alla calma poichè molto si deve lavorare.

Finalmente l'on. Misiano può continuare rilevando le affinità tra i serratiani e gli opportunisti e i riformisti. Si duole che la direzione della lotta metallurgica non fu affidata alla direzione del partito. (*Proteste vivissime*).

Ha quindi la parola il bulgaro Kavaneff per delle spiegazioni. Bisogna sapere — egli dice — se il Congresso socialista italiano vuole o no sentire la parola della Terza Internazionale. Poichè continuano i rumori la presidenza minaccia d'andarsene. Kavaneff prega i socialisti di tutte le frazioni di ascoltare con pazienza. Sale alla tribuna Serrati accolto da applausi e da urla. Fattosi silenzio esorta il Congresso a voler permettere che i lavori si svolgano con una certa calma. Ricorda che tutte le frazioni hanno facoltà di parlare e, data l'importanza dell'argomento, è necessario la massima libertà per tutti.

Se il rapporto della 3ª Internazionale è offensivo per quale'uno di voi, ebbene è necessario accogliere con spirito di sopportazione anche le offese, a cui sarà risposto dopo. Certo la forma del rapporto è più rude che noi non usiamo, ma è necessario abituarsi anche alle forme rudi. Si associa quindi agli inviti fatti per la massima serenità.

Vivi applausi salutano le parole di Serrati.

Dopo avere accennato al problema agrario e a quello coloniale da risolversi con tattica rivoluzionaria, l'oratore comincia ad esaminare l'atteggiamento dei serratiani dicendo che essi sono in disaccordo con la Terza internazionale. Ammonisce che il Congresso si pronunzi in favore o della Internazionale gialla di Amsterdam o della Internazionale di Mosca (*Il Congresso risponde: e Mosca*).

Osserva che gli unitari sono favorevoli alla Russia per paura di essere abbandonati dal proletariato e che essi funzionano in Italia come spegnitori della rivoluzione (*Applausi degli estremisti*). Pensa che per questo la borghesia italiana simpatizzi con gli unitari. Vuole l'esclusione degli opportunisti dal partito comunista italiano. Conclude ricordando Lenin che invoca in Italia un partito comunista assolutamente rivoluzionario (*Applausi vivissimi. Turati, Treves, D'Aragona non applaudono*). E' convinto che il proletariato sarà coi comunisti e che i Soviety trionferanno in Italia (*Applausi*. Bordiga grida: *W. il partito comunista italiano!*)

Il Presidente fa alcune comunicazioni interne e il saluto augurale dei postelegrafonici.

I socialisti di sinistra svizzeri

Rosa Bloce porta il saluto dei socialisti svizzeri. I quali resteranno nella 3ª internazionale. Si augura che vi resterà anche Serrati tanto benemerito del socialismo mondiale.

Conclude al grido di evviva la terza internazionale (*Applausi vivissimi*).

La seduta è tolta alle ore 13.

La seduta pomeridiana

LIVORNO, 16, sera

La seduta dovrebbe cominciare alle quindici ma siccome la seduta mattutina è terminata alle 13 passate è legittimo pensare che l'orario d'apertura non sarà rispettato. Però fin dalle quindici e un quarto il Goldoni è affollatissimo di congressisti tutti occupati a discutere sulle dichiarazioni fatte stamane dal delegato bulgaro a nome del Comitato esecutivo della Terza Internazionale. Veramente — e lo raccogliamo per mero dovere di cronisti — si sussurra dagli unitari che tali dichiarazioni siano state compilate ieri sera all'Hôtel Campari, dopo che si ebbe l'assoluta certezza dell'impossibilità di un ravvicinamento fra Serrati e Bombacci. Comunque è certo che moltissime incsattezze, per non dire addirittura menzogne, sono state dette nella seduta di stamane. E ciò presterà il fianco alle critiche di Serrati.

Alle quindici e mezza *Argentino Altobelli* apre la seduta e annunzia che stasera si terranno due sedute una fino alle 7 e l'altra dalle 9 alla mezzanotte.

La relazione dei comunisti unitari

Il discorso Baratono

Primo oratore è il prof. *Adelchi Baratono*, relatore per la frazione comunista unitaria. Egli comincia dichiarando che forse avrebbe potuto rinunciare alla parola. (*Un congressista interrompe: avresti fatto bene! Il Congresso insorge contro i secessionisti interruttori gridando: manicomio! manicomio! I « puri » gridano: Fatti animo, Baratono! Accennando a un articolo di tal titolo scritto sull'« Avanti! » dall'on. Alessandri. Per dieci minuti dura il tumulto e l'oratore non può parlare*).

Non crede che le sorti del partito siano già decise e sia quindi inutile ogni discussione, che una discussione chiara non possa spostare l'esito del Congresso. Bisogna parlare sopratutto per le masse; che non s'interessano delle discussioni interne ma del divenire e dell'emancipazione proletaria e che sono profondamente unitarie. (*Rumori prolungati; entra in questo momento Serrati accolto da vivi applausi*).

Baratono. Chiamerò « comunisti » i puri-secessionisti, « unitari » la frazione per la quale ho l'onore di parlare; « concentrazionisti » quelli che si riunirono a Reggio. La parola del delegato bulgaro faceva l'impressione d'una mano di ferro che calcava sopra il congresso, il quale, sotto la stretta, si divincolava. Ma questa mano di ferro è l'aratro che dividendo feconda? Certo quello di stamani è stato un episodio della lotta internazionale che Mosca conduce in tutto il mondo. Ma quando — è tutta qui la questione — la Russia ci dice che noi unitari siamo opportunisti e che simuliamo fedeltà alla Russia comunista solo per tener con noi le masse, allora io mi rivolgo ai comunisti e chiedo loro: credete questo voi? (*I secessionisti rispondono in coro: sì sì Sorge un vivissimo tumulto in fondo alla sala provocato da Bordiga. Fra comunisti e unitari avviene un vivissimo scambio di ingiurie. Alcuni gridano: ai voti! ai voti!*).

Altobelli (*pres.*). Lascia al Congresso di giudicare l'intolleranza di alcuni congressisti....

Un congressista: fate ridere la borghesia! (*Rumori*).

Altobelli (*pres.*). La presidenza abbandonerà il suo posto se non finiranno questi metodi. Ricordatevi che vi sono i giornalisti borghesi che vi guardano. E sopratutto siate degni del nostro partito. (*Applausi vivissimi*).

Baratono (*riprendendo*). Per evitare tumulti chiederò a Gennari che differenza c'era ieri fra me e te? Che differenza c'era nelle sezioni fra coloro che oggi sono divisi? Con qual titolo, per quali meriti, su quali fondamenti oggettivi e di fatto basate voi il diritto di essere i soli rivoluzionari, i soli che preparano la rivoluzione di domani?

Un congressista: Sulla terza internazionale. (*Rumori*).

Gli unitari obbedienti a Mosca

Baratono. Continuando il suo discorso afferma che il dissenso tra unitari e comunisti non è fondamentale, ma riguarda solo i particolari. In nome degli unitari dichiara di accettare i 21 punti di Mosca. Domanda perchè l'on. Graziadei considera gli unitari come avversari. Gli unitari restano sereni di fronte alle critiche dei compagni comunisti.

L'oratore è favorevole alla rivoluzione, ma fa osservare che i lavoratori in Italia non soffrono la miseria. Non crede però che il movimento rivoluzionario italiano possa essere aiutato dalla Francia e dall'Inghilterra.

Misiano. Menzogna! Fuori dove è detto questo!

Baratono. Nella penultima lettera pubblicata sull'*Avanti!* di Torino e Milano, si diceva appunto dell'aiuto dei socialisti delle nazioni consorelle. Noi non siamo d'accordo perchè non ci facciamo illusioni. Rispondiamo a Mosca: permettici di valutare da soli quelle questioni che hanno carattere nazionale. Diciamo ai russi che se il sacrificio dell'Italia fosse utile noi siamo disposti a farlo, però con la vostra collaborazione non con dei semplici ordini. Questo non è — come si è detto — essere contro la rivoluzione russa!

A proposito della presa di possesso delle fabbriche narra come si svolsero i fatti. Crede che, se non si fosse badato alla rivoluzione, ma al riconoscimento delle fabbriche, questo scopo si sarebbe raggiunto.

Un congressista: Mezze misure.

Baratono. Mezze misure! Ma tu non sai che cosa sono le rivoluzioni! Invece l'urto fra Gennari e D'Aragona è stato violento solo perchè c'è stata l'assoluta antitesi! un salto nel buio dicevano gli uni; non lo crediamo possibile rispondevano gli altri (*Rumori*). Persuadetevi che le due correnti erano queste ambedue. (*Rumori*). Dico questo perchè noi veniamo accusati di voler difendere i riformisti, mentre questi nostri compagni non sono dei traditori e degli opportunisti ma uomini in buona fede, che sostenevano il proprio pensiero. Certo essi sono abituati a ponderare molto prima di decidere. Essi temevano per il domani, poichè le masse italiane sanno conquistare le trincee non mantenerle. (*Rumori e interruzioni*). Nella valutazione delle condizioni italiane per la riuscita della rivoluzione ci volete o non volete mettere il fattore psicologico delle masse, preparazione delle masse, psicologia dei dirigenti. (*Rumori. Vari congressisti gridano: Anche Bombacci va dai ministri!*). Non dimentichiamo che contro l'on. d. g. Bucco-Schiavello votarono la maggioranza delle organizzazioni operaie. Voglio dire che la presenza dei destri non è la causa della non rivoluzione: essi potevano stare nel partito. Non si dice che domani debbano ancora restarvi: ma il passato giudichiamolo serenamente e onestamente. Non si accusi il part. soc. it. di non aver fatto ciò che non poteva fare. E' strano che Gennari accolga quest'accusa...

Gennari. Non c'è questa accusa.

Baratono. Siamo disposti ad accogliere un maggior disciplinamento del partito. Non siamo disposti a farci dare dei vili o dei codardi della rivoluzione perchè non lo siamo....

Bordiga. Ma siete disposti a cacciare i riformisti? (*Il Congresso insorge contro l'interruttore ma i suoi amici rispondono con applausi a lui indirizzati. Per oltre dieci minuti si applaude, si urla, si fischia, si canta. La presidenza scampanella, ma senza effetto. Poichè Bordiga continua ad interrompere è portato fuori dall'aula da alcuni unitari, ma subito rientra*).

Mondolfi (*pres.*). Avverte che la seduta è sospesa fino a che gli animi si siano calmati.

Dopo dieci minuti di sospensione *Altobelli*, per la presidenza, riapre la seduta e rileva l'impossibilità di continuare nei lavori con questo contegno poco corretto. (*Applausi vivissimi*).

La divisione del partito

Baratono. Proseguendo respinge l'accusa di socialpatrioti e di socialdemocratici o riformisti rivolta agli unitari, tra i quali ci sono soltanto fittizie differenze così come tra gli stessi comunisti. Critica il fatalismo dei destri e il volontarismo individuale dei sinistri. Vuole la rivoluzione, ma non vuol fare un passo nel buio.

Frequentemente applandito l'oratore perora la causa dell'unità del partito. Afferma che il partito socialista italiano è il più formidabile dei partiti italiani. E' favorevole alla esclusione dal partito dei riformisti. Rimprovera all'on. Turati i suoi ultimi atteggiamenti. Critica la debolezza della Direzione del Partito che non ha colpito a tempo i singoli casi d'incompatibilità (*Applausi*).

Riconferma l'adesione degli unitari a Mosca. E' dell'avviso che la Confeder. generale del lavoro su subordinata al partito. Raccomanda che non si divida il partito dalle organizzazioni.

Ritiene necessaria una chiarificazione dei fini rivoluzionari del partito La terza internazionale c'indica quale deve essere questa differenziazione: adattare la *dittatura del proletariato* e l'*uso della violenza*. Ma non bisogna copiarne pedissequamente il figurino russo circa il modo dell'adattamento rivoluzionario. Per noi marxisti la dittatura del proletariato è antitetica della democrazia. Antitesi unicamente storica poichè la democrazia non è stata mai effettuata: essa ha tradito se stessa. La dittatura del proletariato finisce nella più pura e rara democrazia.

Roberto. E' la nostra concezione.

Contro la violenza armata per la rivoluzione

Baratono. Meglio, così cade un altro muro artificioso elevato fra noi e voi! (*Applausi*). Se voi volete dare il potere ad un piccolo gruppo d'individui, non potreste mantenervi al potere o sareste costretti a fucilare ogni giorno migliaia di dissenzienti, perchè l'Italia non è una nazione orientale come la Russia. Circa la violenza non deve credersi che sia violenza il dare le botte e riformismo il prenderle. Si è formata la teoria che sia necessaria la conflagrazione armata per conquistare il potere.

L'oratore osserva che se la rivoluzione si dovesse fare così bisognerebbe disperare di essa. Interpreta la violenza come forza ideale. Prima della rivoluzione vuole che si formi prima un esercito rivoluzionario. Concludendo ritiene che non si espelli nessuno dal partito in base a processo fatto alle intenzioni Domanda l'adesione dei estri. Raccomanda la mozione degli unitari a destra e a sinistra.

Raccomanda l'unità del partito. Accetta l'espurazione periodica degli iscritti al partito (*Applausi*). Spera che questo Congresso segni una data storica. Si augura che il partito esca dal Congresso avendo intorno a sè una più vasta corrente proletaria. (*Applausi vivissimi - prolungati*).

La seduta è tolta alle ore 17 ½

Insomma, si corre da tutti a sinistra. Tutti vogliono giungere primi a Mosca.

Ma il congresso, coi suoi tumulti continui, col continuo scambio di invettive ed ingiurie, col sempre crescente intolleratismo, prova che la scissione è già viva negli animi, anche senza che una deliberazione ufficiale sia stata presa, che anzi è più profonda che non si pensi, e i suoi postumi resteranno nei vari partiti socialisti che risulteranno nella scissione: che dopo sarà come prima.

La terza giornata

LIVORNO, 17

Anche oggi la seduta dovrebbe cominciare alle 9, ma i congressisti che ieri furono trattenuti fino a tarda ora nelle riunioni di frazioni non sono eccessivamente puntuali, e nel « Goldoni » non sono presenti che pochi rappresentanti.

Possiamo constatare che nell'atrio è stata collocata una fotografia di Lenin; ma è un Lenin molto piccolo borghese, in pelliccia, e senza quella sparutezza mongolica che è propria del dittatore russo.

Vivissimi sono i commenti sul discorso Baratono di ieri.

Si rileva che apparentemente vicino a Imola, Ma in realtà egli ha espresso sulla dittatura proletaria l'uso della violenza, e in rapporto ai sindacati le stesse concezioni dei destri. I comunisti sono più che mai fermi nella loro intransigenza: gli unitari volgono a sinistra; i *graziadeiani* sono incerti. I concentrazionisti cominciano ad accorgersi che la loro permanenza nel partito non è più possibile.

Alle 10 precise Azimonti assume la presidenza. Da segretario funge Conti.

Gli intransigenti rivoluzionari e il discorso Lazzari

Lazzari, relatore per gli intransigenti rivoluzionari, è accolto da applausi.

Bisogna andare indietro nella storia del partito, se si vuole conoscere se le attuali distinzioni sono reali o artificiose. Certo, la situazione è oggi gravissima, perchè a Bologna si è introdotto nel partito l'uso della violenza ed è repugnante a un partito sorto per reazione contro il fanatismo anarchico quarantottesco che si possano risolvere i problemi sociali con la violenza. Per 30 anni il partito è stato compatto nella sua azione. Solo a Bologna si è insinuato i germe della discordia.

Bisognava fare più propaganda socialista, e non seminare illusioni che portano ai fatti di Bologna e di Ferrara. (Applausi).

Certo la violenza è una necessità, ma una triste necessità, che non bisogna approvare come metodo.

Ricorda che Krilenko pubblicò un proclama, nel quale richiamava i soldati russi a evitare le inutili violenze e le inutili crudeltà. La frazione comunista è germinata appunto dall'aver voluto il concetto della violenza. Ricorda che l'unità non è un fantoccio, ma una grande forza (Applausi).

Certo l'unità ha una parte di utilità e una parte di inutilità, e perciò bisogna modificarla e migliorarla.

Noi vecchi del partito abbiamo sempre evitato le forme ingiuriose o dannose per i nostri compagni. In questo congresso ciò si è dimenticato.

Graziadei, durante la guerra non fu certo su un'idea di intransigenza. I suoi discorsi erano pubblicati sui giornali borghesi, che se ne servivono contro di noi. (Applausi).

La guerra non si doveva considerare dal punto di vista scientifico, ma dal punto di vista politico (Applausi) Graziadei ha detto che si sentiva pigmeo di fronte ai giganti della rivoluzione russa. Ebbene! Io non mi sento nè pigmeo nè gigante, ma semplicemente uomo naturale e questo risponde all'istinto del nostro popolo.

Non credo che sia necessario espellere i socialisti. Certo a Reggio si sono prese delle deliberazioni onde imporre a Turati ed altri di scegliere la loro via. Ma se essi restano, il partito commetterà una cattiva azione a espellerli. Per noi basta il nostro principio: « libertà nel pensiero e disciplina nell'azione ». Graziadei ha detto che tale principio non può più reggere. Ma esso è praticamente abolito dalla III Internazionale. Se un principio è stato tale nel passato lo sarà anche per il futuro. E' perchè dovremmo sacrificare questo principio alle necessità di una Nazione da poco entrata nella vita della civiltà? (*applausi*). Del resto non domandiamo il riconoscimento e il premio delle nostre benemerenze, ma solo il riconoscimento delle nostre necessità mondiali.

Fummo noi a gettare le prime basi dell'Internazionale, usciti dalla guerra. E pure a noi si fanno dall'Internazionale condizioni più rigorose che non ai partiti che durante la guerra non fecero il loro dovere. La verità è che l'Italia aveva ed ha poca importanza nel mondo e la Russia ha necessità di avere per suoi alleati le Nazioni europee che fanno il bello e il cattivo tempo nella politica estera. Ma è necessario che i compagni russi tengano conto che noi abbiamo già espulse le correnti social-democratiche il che negli altri paesi ancora non si è fatto (*applausi*).

Quando Turati dette la mancia al ferroviere cremiro, io gli dissi che egli ne aveva fatta una grossa, e credetti che i compagni milanesi avrebbero seccito la cosa per dare un'esempio di disciplina. Ma quali informazioni hanno in Russia della storia del nostro partito?

Io dissi a Lenin, a Zimmerwald non possiamo promettervi grandi cose, ma non ci piegheremo ai misfatti dei nostri governanti. Lenin disse che ciò bastava per rendere il nostro partito benemerito dell'Internazionale.

Ed ora ci si predica la scissione e ci si vorrebbe spingere ad adottare mezzi malvagi per giungere a fini buoni.

I compagni di Torino credono di avere riaperto l'ordine nuovo e non si accorgono che tale ordine lo andiamo preparando e predicando da quaranta anni.

Per tutte queste ragioni ritengo si debba affrontare il problema se in Italia abbia ragione d'esistere una differenza fra comunismo e socialismo.

Noi crediamo di no. Perchè comuniamo e socialisme sono cose uguali e già lo abbiamo appreso dal manifesto dei comunisti « Proletari di tutti i paesi unitevi » (*applausi, rumori*); perchè questa frase non dice « Proletari dividetevi ?», (*applausi, rumori*) perchè non dice « Comunisti unitevi ? » (*applausi*).

Marx era un uomo preciso; i scessionisti dovrebbero meditare le parole di lui e convincersi che la distinzione fra comunismo e socialismo è una cosa artificiosa. (*applausi prolungati*).

In Russia può esservi diversità tra le due denominazioni perchè l'evoluzione del partito è stata diversa da quella dell'Italia.

Colà i socialisti rivoluzionari sono i nostri riformisti come negli altri paesi europei.

Del resto lo stesso manifesto dell'Internazionale di Mosca parla di diversità socialista. Ebbene se decidessimo di chiamarci comunisti confesseremmo di non esserlo mai stati per l'addietro.

La meta radiosa del socialismo è di mantenere la compagine proletaria.

Altre tre volte si è cambiato il nome del partito per delle necessità supreme, se oggi lo cambiassimo per nome, il nome che abbiamo ininterrottamente tenuto per trenta anni sarebbe proprietà di truffatori di buona fede proletaria. Ci si accusa di non aver fatta ancora la rivoluzione... noi crediamo di avere servito tale causa, ma sappiamo che la Rivoluzione non è una combinazione chimica che può effettuarsi a volontà degli individui.

Ricorda l'esempio dato dalla conversione al socialismo di Edmondo De Amicis tanto diversa da quella di certi compagni venuti da poco al partito e che si fanno banditori della scissione.

Molti puri hanno dichiarato che se non riusciranno a dominare nel partito ritorneranno all'anarchia (*rumori*).

Il partito italiano fa molti atti e pochi trattati: al contrario degli altri paesi Noi abbiamo l'organizzazione dei contadini la più robusta del mondo (applausi, rumori).

Massoni (rivolto a quelli che interrompono). La Russia applica il programma del P. P. I.

Lazzari. Non scissione ma rafforzamento delle nostre organizzazioni!

L'unità è il bene indistruttibile del bene proletario e se ci divideremo, anche l'internazionale sarà danneggiata dalla nostra scissione. Anche se l'internazionale non ci vorrà, noi resteremo con essa (applausi vivacissimi e prolungati).

Dai banchi i congressisti gettano fiori all'oratore. Applaude anche Turati.

La seduta è tolta alle 16.30.

Note alla seduta

Le 2 sedute domenicali non si può dire abbiano eccessivamente chiarito la situazione

Al mattino il delegato bulgaro Kabacett ha fatto la difesa di ufficio della 3ª internazionale, e ha tentato di dare il colpo di grazia al sensatismo unitario.

Egli ha, in nome della 3ª internazionale, ripetute le solite accuse contro i riformisti, ai quali ha parificato Serrati i suoi amici.

Molte inesattezze sono state da lui dette, e di molte di queste ha fatto giustizia sommaria il prof. Baratono, che ha parlato nella seduta serale.

Più che nei dettagli, l'importanza del discorso di Kabaceff consiste nell'evidente, traparente proposito di intransigenza, che per bocca del comunisga bulgaro della 3ª internazionale, la frazione comunista ha riconfermato

Da parte loro i Serratiani hanno compiuto una piccola evoluzione a sinistra. Il prof. Baratono, nel suo discorso abilissimo e ápplauditissimo, ha sopratutto pensato di dimostrare che fra unitari, comunisti e secessionisti nessuna differenza sostanziale v'è.

Le differenze sarebbero nei dettagli, e tali da non motivare nè giustificare il danno di una scissione e la costituzione di un nuovo partito.

Ha poi voluto dimostrare che gli unitari sono ossequienti alle condizioni di Mosca, poichè riconoscono che i destri non sono più compatibili nel partito.

Tutta la ragione del dissenso sarebbe questa: i puri vogliono dichiarare senz'altro fuori il partito aderente alla concentrazione di Reggio mentre gli unitari chiedono di non indagare sull'atteggiamento passato di chicchessia, nè fare processi alle intenzioni, ma di domandare a tutti l'adesione e il consenso, non per semplice disciplina, alle tesi di Mosca.

Ora a noi sembra che si tratti solamente le questioni più che altro di pura forma e che non vale la pena di suscitare tanto putiferio. A priori o a posteriori il voler espellare i destri è la stessa cosa.

La tesi Baratono non è però completamente condivisa da Serrati, e può credersi sia cagiona tà dall'improvviso convincimento unitario circa l'impossibilità di ottenere da Mosca l'attenuazione delle condizioni di ammissione. Ma i puri restano fermi nella loro intransigenza, per cui, all'ultim'ora si fa strada il convincimento che ci si avvii verso la scissione in 3 nuo partiti: comunisti, socialisti e riformisti. I secessionisti attribuiscono per altro al Baratono il desiderio di confondere ancor più le idee dei congressisti, e inoltre si crede che i destri troveranno una formula per poter restare nel partito

Seduta pomeridiana

Alle 15, il *Goldoni* è gremitissimo ed il pres. *Azimonti*, apre la seduta.

L'on. *Goi* per la Commissione della verifica dei poteri giustifica la lentezza colla quale la segreteria rilascia le tessere, attribuendola alla impreparazione delle sezioni.

I comunisti puri

Prende la parola *Terracini*, accolto da vivissimi applausi.

La frazione comunista, egli dice, non è sorta unicamente per ottenere la scissione, costi quel che costi. Se così fosse voi dovreste non tollerare la nostra presenza al Congresso. (*Qualcuno interrompe. L'on. Bombacci grida: sei un mascalzone!*) Noi siamo i più autentici rappresentanti del programma fissato a Bologna, tanto è vero che la direzione è in maggioranza comunista Bisogna, o riconfermare le deliberazioni di Bologna restando nell'Internazionale, oppure mutare il programma di Bologna, ma uscire dall'Internazionale.

E' vero che i partiti non si possono creare contemporaneamente. Così si creano i partiti per lo sfruttamento delle cariche parlamentari. I partiti si formano quando c'è una classe che si forma oggi. Questa classe c'è con una sua speciale mèta: la conquista del potere. Bisogna quindi formare il partito comunista: il partito della classe proletaria (*Applausi*). Bisogna anzitutto vedere se il proletariato debba oggi conquistare il potere. Se sì, non bisogna formare un partito per farlo andare al potere. Lo ha detto Treves: sono più volte che il proletariato deve andare al potere. Quindi anche per Treves la situazione è rivoluzionaria in quanto c'è una classe che sopporta un'altra classe.

Ma in qual forma deve il proletariato andare al potere? La guerra ha segnatg una temperatura rivoluzionaria nelle masse che continua anche dopo la guerra.

Oggi la società borghese è in fallimento ed anche il proletariato è in fallimento. Non si può separare la crisi dello Stato dalla crisi delle classi povere. Fra l'uno e le altre vi sono interferenze Perchè una rivoluzione si faccia, ci vogliono la possibilità materiale e quella morale. La prima abbiamo visto che c'è.

Treves dice che il proletariato non è pronto, mentre la borghesia non è più capace. No. Il proletariato era pronto, ma non aveva gli strumenti adatti (*Applausi*). Si dice che dobbiamo essere noi per i primi a fare la rivoluzione. Si dice che noi, creando il partito comunista, dobbiamo fare, il giorno dopo, la rivoluzione. No. La rivoluzione in Italia c'è da molto tempo, (*Applausi e rumori*).

La stessa scissione è un atto rivoluzionario. La presa del potere non può avvenire altro che colla costituzione della Repubblica dei Consigli (*Applausi, rumori*), non per spirito di mimetismo, ma perchè la spititualità di essa fu creata in Germania quando scoppiò la rivoluzione. Nella stessa Italia ogni movimento sovversivo sbocca nei Consigli. Questo si vide nella concentrazione di Reggio, perchè essi pensarono che si possa andare al potere anche attraverso che si possa andare al potere anche attraverso il regime parlamentare. Basta questo per separarsi. I nostri destri non vogliono collaborare, ma conquistare il potere coll'attuale regime. E ciò è social-democrazia (*Applausi, rumori*).

Si accetta la rivoluzione accettandone la forma, i metodi, il fine. Turati ha difeso la rivoluzione russa in un primo momento quando era ancora al potere Kerenski, poi l'ha spregevolmente diffamata (*Applausi, denegazione*). Egli è logico. Poteva e doveva difendere la rivoluzione di Karenski, ma non poteva e non doveva difendere Lenin. Sulla *Giustizia* di Reggio si è diffamata per sei mesi la rivoluzione bolscevica (*Rumori*). Noi comunisti invece l'ammettiamo integralmente con i suoi errori, orrori e miserie. C'è dunque profonda differenziazione. Lo spirito che anima la mozione di Reggio non è a sinistra. I concentrazionisti non accettano la dittatura del proletariato, perchè noi parliamo della nostra dittatura. (*E' la verità, grida un congressista. Rumori*).)

Prampolini immagina per dittatura del proletariato il tiranno che ha ai suoi piedi gli strumenti per il dominio e l'oppressione. Circa la socializzazione i concentrazionisti intendono la statizzazione, il regime borghese, e così volevano indennizzare gli espropriati. Noi diciamo che con ciò si toglie alla borghesia la fabbrica e si dà il capitale. Il che è un opera di Sisifo. Neanche Lenin, Troschi potranno espropriare senza indennizzo il regime borghese. (*Applausi*)

L'on. Bianchi, per esempio, vorrebbe prescicalizzare adottando la socializzazione del regime proprio dei comunisti alla società borghese, il che è un assurdo. A Torino infatti si è rifiutata la presocializzazione della « Fiat », a Reggio invece si farà il contrario (*Cazzamalli, interrompendo: Taceo non dico così*).

Terracini. Una volta per sempre dichiaro che a Torino non ci sono oligarchie, ma degli studiosi che cercano di dare al partito un programma di azione che finora non ha avuto. (*Applausi e rumori*). Il controllo della produzione è stato elogiato dagli uni, denigrato dagli altri. Noi siamo sostenitori di questo principio, perchè crediamo che il controllo serva da ginnastica alle masse per la loro futura gestione delle fabbriche. (*Applausi*). La violenza è adottata dai concentrazionisti senza entusiasmo. Noi la intendiamo non come disfrenamento pazzesco, ma come organizzazione della forza. Non basta dire che la violenza sarà levatrice della storia. Se è necessaria occorre che sia cosciente ed allora bisogna organizzarla e disciplinarla. darle una legge. (*Applausi e rumori*).

Non bisogna farsi cogliere nel momento decisivo senza avere una organizzazione preparata come nella lotta metallurgica. Questa lotta era terribile. Gli operai, occupate le fabbriche, hanno sentito lo spasimo di non avere una forza organizzata. La Confederazione del lavoro ha il torto di avere creato una situazione che poteva costare fiumi di sangue al proletariato, senza armarlo. (*Applausi e rumori vivissimi, fischi e scambio di invettive fra i congressisti*)

Reina. E la direzione del partito perchè non li ha armati?! (*Nasce un vivo tumulto e il presidente invita alla calma*).

Terracini proseguendo: Noi vogliamo dimostrare che esistono nel nostro partito i social-democratici. Baratono lo ha riconosciuto ieri ed essi si affermano su una propria mozione. Gli unitari non li vogliono espellere; li vogliono costringere alla disciplina. Noi non crediamo si possa di fronte ad una così alta concezione aggiogare Turati al nostro carro. I social-democratici hanno una sola funzione da compiere, forse utile, ma devono compierla fuori del partito. Bisogna quindi espellerli se si vuole che essi prendano domani la direzione del partito.

Circa la questione sindacale noi crediamo che la scissione del partito non provocherà la scissione nei sindacati. Essi non si dividono di fronte ad una discussione politica, poichè non sono essi che devono deliberare tali questioni. Noi non miriamo a dividere i sindacati, ma a conquistarli. Baratono ha esposto la teoria del partito del lavoro invece del partito socialista. Ciò non è possibile, perchè un partito deve essere snello, l'organizzazione invece è per natura sua elefantiaca, nè è possibile stringere un nuovo patto di alleanza tra Confederazione e partito. Le organizzazioni torinesi, si presenteranno, al Congresso della Confederazione del lavoro, decise a conquistarla (*Applausi*). Si resterà nella Confederazione del lavoro anche per creare l'unità sindacale (*Applausi e rumori*).

Un congressista: Anche con don Sturzo?

Terracini: Anche stamane l'on. Mazzoni ha detto che in Russia si fa la politica dei pipisti.

Mazzoni. Ho detto che noi siamo più avanti di loro.

Terracini. Anche il partito popolare ha la sua funzione benefica (*Tumulto generale, fischi e urli, applausi ironici*). Il partito comunista traendo con tutte le sue forze dalla Confederazione i suoi capi porterà alla Confederazione le masse. Anche in questo campo noi non faremo che applicare la tattica della Terza Internazionale. Ci sono poi i comuni, le provincie ed il gruppo parlamentare ed anche a questo proposito noi eviteremo lascissione (*Rumori vivissimi*). Potremoprovocare delle crisi di Giunta, ma resteremo al nostro posto (*Rumori vivissimi, prolungati che impediscono all'oratore di parlare*).

Il *presidente* invoca la calma e la libertà di parola per tutti..

Terracini, proseguendo: Ho chiarito le rispettive posizioni delle varie frazioni E' inutile gettare ponte di passaggio, poichè la distanza è troppo grande. Non basta accettare i 21 punti di Mosca, bisogna applicarli espellendo i riformisti. Gli altri punti saranno applicati poi dalla direzione del futuro partito. Noi ci auguriamo che gli unitari scendano su questo terreno ed avremo così la vera unione nazionale ed internazionale. Non fermiamoci vese le piccole cose, ma guardiamo alle grandi. La Terza Internazionale riscatta le colpe della Seconda. Siamo noi degni dei sacrifici della Russia, alla quale inviamo il nostro caldo saluto. (*Applausi vivissimi e prolungati dei secessionisti. Si canta l'Internazionale e si applaude di nuovo*).

Dichiarazioni di voto

Baratono a nome degli unitari: Dichiaro ch intendiamo interpretare i 21 punti di Mosca dichiarando fuori del partito coloro che non li accettano. (*Applausi generali*).

Azimonti, presidente, comunica: Questioni di indole interna.

La seduta è tolta alle 7 N.

Note alle sedute

Ritorno alle origini: così potrebbe essere giudicato il discorso pronunziato stamane dall'on. Lazzari; un'oasi di pace in questo Congresso di tumulti e di ingiurie.

La parola del vecchio militante, orgoglioso della propria dipendenza alla Internazionale assetato di idealismo e di libertà si è ribellato all'urto sfrenato della violenza. Il Congresso ha ascoltato le forti dichiarazioni del fondatore del fascio operaio milanese senza eccessivi tumulti, più per l'uomo che le faceva che per altro. E la parola semplice, disadorna senza lenocinii, e senza frangie non dottrinaria ma pratica, ha commosso il Congresso che ha tributato all'on. Lazzari, una vibrante manifestazione di affetto. La commozione non è, per altro, giunta sino ai comunisti che hanno dichiarato anche Lazzari degno dell'espulsione..

Il discorso pronunziato, la sera, dall'avv. Terracini non ha peccato certo di eccessiva abilità Egli è stato troppo brusco nelle sue affermazioni estremiste e sopratutto ha commesso troppe *gaffes* che hanno rovinato ogni eventuale successo alle sue argomentazioni.

Il Congresso non ha, per esempio, saputo frenare il suo sdegno, quando ha udito considerare atto rivoluzionario la costituzione della guardia reggia. O vindice anima di Barberis, come potevi non fremere a tanto sacrilegio! Altra *gaffes* è stata la funzione benefica del parto popolare.

Il prof. Baratono ha parlato, in fine di seduta, riaffermando la volontà degli unitari di nulla trascurare pur di ottenere la unità dei comunisti, di accettare integralmente i 21 punti di Mosca, la disciplina ecc La verità è che la lotta delle tendenze è nel suopossibile sviluppo. I comunisti hanno quasi la libidine della scissione anche perchè essi nelle carich del futuro partito ed eventualmente nei danari che ja messo Mosca, sarà desiderio essere in pochi a dividere rubli e cariche.

Gli unitari dal canto loro sono al bivio. Vorrebbero non piegare alle ingiunzioni di Mosca contro i riformisti, ma temono dipendere il contatto colle masse e restare isolati nell'Internazionale. Da qui in continuo ondeggiamento, ora a destra, ora a sinistra. Però, data la ostinazione dei dirigenti comunisti, si può escludere quasi la possibilità di evitare la scissione a sinistra, mentre sembra certa, ed è del resto logica, che almeno gran parte dei centristi resteranno nel partito.

Così l'artificiale scissione tra comunisti puri e comunisti unitari getterà fatalmente una parte del partito socialista sempre più a sinistra per fare alleanza coi sindacalista e con gli anarchici.

Riunioni di frazioni

Stasera dopo la seduta si sono riunite la frazione socialista di concentrazione comunista e quella dei comunisti unitari. La prima ha deliberato di accettare quanto più è possibiledei 21 punti volendo evitare la scissione. I graziadeiani hanno deliberato di votare la mozione di Imola.

I comunisti unitari, dopo breve discussione, al canto di *bandiera rossa*, hanno approvato un ordine del giorno presentato dal prof. Baratono, nel quale si afferma la necessità di rinforzare l'unità del partito sulla base della più stretta omogeneità nei suoi organismi come nei suoi componenti.

GIUSEPPE SOTGIU

Casa di mode Sorelle Reggiani
Via Principe Amedeo, 257 int. 5
Articolo conveniente a L. 45
ULTIMI MODELLI DI PARIGI

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

COMO, 17. — *Incidenti tra Fascisti e Socialisti.* — Ieri notte due vetture tramviarie provenienti da Canti cariche di fascisti di ritorno da una conferenza furono assaliti a colpi di sassi da gruppi di socialisti. I fascisti risposero con colpi di revolver. Deplorasi un morto e due feriti.

(S) VENEZIA, 17 — *Il cons. di amm. dell'Ente per la rinascita agraria* delle prov. di Venezia e Treviso è stato formato così: Benzi gr. uff. G. Corazzin on. L. Giuriati, gen. G. Guzzini dott. D., Marcelletti avv. S., Pancino comm. A.; Passi cav. uff. E.; Ravagor. uff. Max; Santalena avv. G.; Sansone gr. uff. A.; Trentin on. S. A presidente è stato nominato l'avv. G. Santalena, consig. anziano della Cassa di Risparmio Trevigiana; membri del Comitato Esec. sono stati nominati il gen. Giuriati consig. delegato l'on. Trentin ed il prof. Benzi.

Italia Centrale

BOLOGNA, 17. — *I fascisti contro l'on. Zanardi* — Uscito dalla stazione reduce da Livorno, per rientrare in casa, l'on. Zanardi è stato fischiato ed ingiurato da fascisti. Guardie e carabinieri lo hanno protetto.

Italia Meridionale

(S) REGGIO CALABRIA, 17. — *Il comm. Croce, dir. gen. delle Ferrovie*, è venuto in Calabria per rendersi conto personalmente delle condizioni dei servizi. Ha conferito con le autorità e con le rappresentanze degli enti locali, interessandosi al miglioramento dei servizi. Oggi è a Catanzaro.

FOGGIA, 16. — *Scontro ferroviario.* — Stasera numerosi ladri assalivano il treno merci n. 7023, proveniente da Castellammare Adriatico, e che era fermo alla stazione di Rignano.

Sorpresi dal personale di servizio, i ladri facevano deviare il direttissimo 150, partito dalla nostra stazione; infatti, il direttissimo urtava contro il merci. I carabinieri di scorta sul direttissimo impegnavano un vivo fuoco di fucileria coi malfattori. Si lamentano vari feriti. Sul luogo sono stati inviati soccorsi. Mancano altre notizie.

MONTELEONE, 16. — *Un prete omicida.* — Il prete don Silvio Agrestini uccideva a Poggiodomo con un colpo di fucile l'ex-sindaco del Comune di Poggiodomo, Achille Laurenti. Il movente va ricercato in motivi politici ed amministrativi. L'Agrestini è latitante.

Isole

SIRACUSA, 17. — *La squadra inglese a Malta.* — La prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo, forte di sette grosse unità e di undici *destroyers*, è giunta stanotte a Malta, proveniente da Cipro. La squadra s'incontrerà a Valletta con la squadra francese, proveniente da Biserta e diretta in Levante.

Fiume e Dalmazia

(S) ABBAZIA, 15. — Oggi sono partiti da Fiume 14 ufficiali e cento legionari.

La cessazione del blocco a Fiuue

La *Stefani* comunica:

Avendo fatto finora quanto era possibile per il ritorno della normalità in Fiume, sia col mantenere il blocco, sia con incessanti premure al Governo provvisorio, visto l'uscita dei legionari avvenuta negli ultimi due giorni, visto che la partenza di d'Annunzio da Fiume si considera imminente e poichè i legionari restanti a Fiume non saranno molti e verranno organizzati alle dipendenze della nostra Commissione materiali, il gen. Caviglia ha disposto che il blocco di Fiume cessi alle ore tredici di oggi stesso dal lato di mare ed alle ore nove di domani lunedì dal lato di terra.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE — VII SEZIONE PENALE

Pres.: cav. Colizzi — *P. M.*: cav. Salvatelli — *P. C.*: avv. Caprino — *Difesa*: avv. Fabrizi e Cevelotto.

Querela Colasanti-« Epoca »

In seguito ad un articolo pubblicato dal giornale l'*Epoca*, col quale si affermava che il comm. Arduino, Colasanti, Direttore Gen. delle Belle Arti, era andato ad abitare in uno stabile del Pensionato Artistico Nazionale in via Monte Tarpeo, già di proprietà dell'Istituto Archeologico Germanico, e per ottenere tale abitazione aveva dichiarato al Demanio che era superfino al Pensionato stesso, fu sporta querela per diffamazione contro gli autori dello scritto.

Istruitosi procedimento penale, il P. M. rinviò a giudizio il comm. Tullio Giordana, direttore dell'*Epoca* e il gerente del giornale stesso, Arturo Della Rossa.

Il P. M. ritenne che il comm. Giordana dovesse essere assolto perchè quando fu pubblicato l'articolo incriminato era assente da Roma e che il gerente, ritenuto colpevole di contravvenzione all'editto sulla stampa per non aver pubblicata la rettifica mandata dal comm. Colasanti dopo pubblicato l'articolo incriminato e di ingiurie, fosse condannato a due mesi di detenzione e a lire 200 di multa.

Il Tribunale assolve il comm. Giordana e condanna il gerente Della Rossa a 500 lire di multa.

VERNICI competono concorrenza inglese fabbrica — Colorificio *F. O. Fratelli Ambrosi* — Ammin. Via Montecatini - *Roma*.

Sulle aspre salite della Via Tuscolana
Vermicino - Rocca di Papa (km. 14,500)
superando le difficoltà di tracciato e di fondo stradale i
PNEUMATICI PIRELLI
trionfano con
EUGENIO SILVANI
che stabilisce il "record„ della giornata
AGENZIA ITALIANA GOMME PIRELLI

Economia e Finanza

UN PROGETTO INGLESE
per migliorare gli scambi con i vari paesi

Londra, 17. — Uno dei principali problemi che formano oggetto di studio da parte dei finanzieri inglesi e sopratutto del Governo del Regno Unito è quello relativo alla possibilità di rimettere in condizioni d'importare, di produrre e di esportare, quelle Nazioni che per effetto della situazione economica sorta in seguito alla guerra e per effetto dell'attuale situazione del cambio, hanno dovuto sospendere o per lo meno ridurre i loro acquisti all'estero. Fra i provvedimenti che sono stati proposti per raggiungere questa meta, il più importante si riferisce alla istituzione di un sistema di crediti internazionali.

Il progetto di sistema di crediti internazionali che forma la base degli studi del Governo di Londra, è il seguente:

1. — Affinchè le nazioni che per effetto delle varie cause derivanti dalla situazione anormale verificatasi dal luglio 1914 in qua necessitano uno speciale trattamento possano essere in grado di acquistare ad eque condizioni le merci occorrenti al loro fabbisogno sarà costituita, sotto gli auspici della Lega delle Nazioni, una Commissione internazionale che provvederà perchè le nazioni suddette possano procurarsi i crediti necessari a tale scopo.

2. — La Commissione sarà composta di banchieri e di uomini d'affari che saranno nominati dal Consiglio della Lega delle Nazioni. La Commissione sarà autorizzata a nominare delle sottocommissioni alle quali potrà affidare il diabrigo di parte delle sue mansioni.

3. — I Governi dei paesi che desiderassero partecipare a tale organizzazione dovranno informare la Commissione alla quale dovranno specificare nello stesso tempo quali garenzie saranno disposti a dare per i crediti commerciali che verranno accordati dai sudditi dei paesi esportatori.

4. — La Commissione, dopo aver preso in esame queste garanzie, determinerà i valori in oro dei crediti, da accordarsi ai rispettivi richiedenti.

5. — I Governi che ricorreranno alla Commissione saranno autorizzati ad emettere buoni per il valore approvato dalla Commissione stessa. I buoni saranno fatti nella forma, con la data e tasso di rimborso che la Commissione crederà opportuno stabilire. La denominazione di ogni serie di buoni e le valute nelle quali dovranno essere emessi saranno stabiliti dal rispettivo Governo interessato d'accordo con la Commissione ed in relazione alle condizioni applicabili all'affare particolare per cui i buoni verranno emessi.

6. — Questi buoni che rappresenteranno obbligazioni del governo che li emetterà, saranno coperti dagli introiti sui valori che verranno dati come garanzia.

7. — Questi saranno amministrati dal governo e dalla competente Commissione internazionale a seconda delle decisioni del Consiglio della Lega delle Nazioni. Tuttavia nel caso in cui l'amministrazione di questi beni fosse affidata al rispettivo governo, la Commissione internazionale avrà diritto di assumerla quando quella del governo non risultasse soddisfacente.

Il rispettivo governo avrà il diritto di ricorrere al Consiglio della Lega delle Nazioni contro una simile decisione della Commissione internazionale. La decisione della Lega delle Nazioni sarà inappellabile.

Ulteriori disposizioni fissano l'uso al quale potranno essere destinati gli introiti risultanti dai beni dati come garanzia e riservano ai governi il diritto di disporre dei buoni, sia per importare merci per conto proprio, sia per mettere i privati in grado di importare merci per conto loro.

L'art. 11 dice: Lo scopo principale dei crediti internazionali è quello di facilitare le importazioni di materie prime e di prodotti di prima necessità che sono necessari a certi paesi per ristabilire la produzione ad un tal grado di intensità da permettere un aumento di esportazione che formi la base della ricostruzione economica dei paesi impoveriti in seguito alla guerra.

I buoni emessi sulla base dei crediti assegnati mediante le suddette garanzie non potranno essere usati per l'acquisto di altre merci che non siano materie prime, eccezione fatta nei casi ove la Commissione internazionale, la cui costituzione è contemplata nei primi articoli del presente progetto, sia convinta che l'importazione delle materie prime che il rispettivo governo intende acquistare possa contribuire all'aumento della produzione di un dato paese raggiungendo così lo scopo per cui il progetto sul credito internazionale è stato compilato.

La Commissione internazionale compilerà un elenco delle materie che ogni governo a cui verranno accordati crediti commerciali internazionali potrà importare, elenco le cui linee generali saranno contenute nei limiti delle materie prime e dei prodotti di prima necessità. I particolari di ogni affare dovranno essere comunicati alla Commissione internazionale di cui sopra, la quale, prima di accordare il credito e di controfirmare i buoni, farà le necessarie pratiche per accertarsi che i crediti richiesti debbano effettivamente servire all'acquisto ed all'importazione di materie comprese nell'elenco suddetto.

14. — Le suddette disposizioni che dovranno essere applicate nei casi in cui gli acquisti e le importazioni di merci siano fatte da e per conto proprio dei Governi, saranno applicate anche nei casi in cui le importazioni siano fatte da privati per conto loro.

15. — Ottenuti i buoni debitamente controfirmati, l'importatore se ne servirà nelle sue relazioni con l'esportatore.

16. — I buoni che servirsanno per garantire l'esportatore verso l'importatore saranno trattati come segue:

a) quando l'importatore non manchi agli impegni assuntisi nel rispettivo contratto verso l'esportatore all'epoca prestabilita e di mano in mano che verranno rimborsati i cuponi ed i buoni dovranno essere ritornati all'importatore che li trasmetterà al rispettivo Governo.

Nel caso in cui l'importatore non mantenesse gli impegni assunti col rispettivo contratto dopo aver offerto, al Governo emettente i buoni, varie possibilità di riacquistarli mediante il pagamento della somma dovuta all'esportatore, questi potrà trattenere i buoni fino al periodo della loro maturazione oppure se lo preferisse, potrà venderli secondo le disposizioni di legge vigenti in proposito nel suo paese.

Il ricavato di tale vendita andrà a beneficio dell'esportatore nei limiti non eccedenti la somma che gli è dovuta ed ogni ammontare eccedente dovrà essere accreditato al Governo emettente i buoni.

I tagliandi o i buoni ritornati o acquistati dal governo emettente potranno da questi essere annullati secondo le disposizioni della commissione internazionale; i buoni annullati potranno in seguito con l'approvazione della commissione essere sostituiti con altri buoni emessi nella stessa o in valuta diversa, secondo le disposizioni che fossero state applicate nell'emissione originale.

Gli Stati Uniti ed il commercio estero

Gli Stati Uniti, per ovviare al grave danno della diminuita esportazione e alla mancante corrispondenza della domanda nei mercati, in confronto agli abbondantissimi *stocks* di merci, hanno deliberato di concedere crediti a lunga scadenza ed è, perciò, tornata di attualità l'opportunità di creare istituti bancari a termini della legge «Edge», per il finanziamento del commercio estero. Si parla di varii progetti fra i quali la creazione di quattro istituti regionali nelle quattro regioni del Paese, oppure di piccoli istituti analoghi alla «First Federal Foreign Banking Association» già sorta. Questi istituti funzionerebbero negli Stati Uniti, ma per le modalità dello svolgimento della necessaria azione all'estero esistono varie tendenze circa la convenienza di creare all'estero agenzie proprie o di servirsi di Banche locali pel tramite però di un ufficio americano sul luogo stesso o, infine, di creare una potente Banca nel paese nel quale si deve agire.

Assemblee di Società Anonime
CONVOCAZIONI

Magazzini Generali di Brescia – Brescia. — Il 28 gennaio (sec. conv. 4 febbraio) per lo scioglimento della Società e sua messa in liquidazione. Deposito azioni entro il 22 gennaio.

Lanificio Angelo Ferrarini e Thiene» – Thiene. — Il 28 gennaio (sec. conv. 4 febbraio) in Vicenza, l'assemblea ordinaria. Deposito azioni entro il 24 gennaio.

Società Anonima Elettrica Trevigiana – Treviso. — Il 29 gennaio (sec. conv. 5 febbraio) assemblea ordinaria e straordinaria per l'aumento del capitale da L. 3.000.000 a L. 8.000.000.

Tramvie di Reggio Calabria – Reggio Calabria. — Il 28 gennaio (sec. conv. giorno 30) assemblea straordinaria per l'eventuale messa in liquidazione della Società.

Società Ceramica Andrea Fontebasso – Treviso. — Il 30 gennaio presso la sede sociale in Treviso assemblea straordinaria per l'emissione di 2.000 nuove azioni da L. 100.

Società Anonima Quarziere Industriale Nord Milano – Milano. — Il 30 gennaio (sec. conv. 1° febbraio) assemblea ordinaria. Deposito azioni entro il 24 gennaio.

Società Napoletana per Industrie Meccaniche ed Aviatorie – Napoli. — Il 30 gennaio (sec. conv. giorno 31) assemblea ordinaria e straordinaria per la messa in liquidazione della Società. Deposito azioni entro il 24 gennaio.

Cantieri Navali Franco Tosi – Legnano. — Il 31 gennaio, assemblea ordinaria.

Manifattura Articoli Gomma Industria Congeneri V. Pagliari e C. (Adcomandita per azioni) – Torino. — Il 31 gennaio in Torino, assemblea ordinaria e straordinaria per la trasformazione della Società in Anonima.

Società Anonima Cementi Armati e Costruzioni ing. Antonio Garbagli – Roma. — Il 5 febbraio in Roma, assemblea straordinaria per l'aumento del capitale da L. 1.200.000 a L. 2.000.000.

Società Anonima «Aironi» – Bergamo. — Il 6 febbraio (sec. conv. giorno 10) in Bergamo, assemblea straordinaria per l'aumento del capitale da L. 400.000 a L. 600.000. Deposito azioni entro il 27 gennaio.

Società Meridionale per Imprese di Casermaggio – Napoli. — L'11 febbraio (sec. conv. giorno 28) assemblea ordinaria. Deposito azioni entro il 5 febbraio.

COSTITUZIONI

Società E. e A. Castelnuovo e C. – Grandi Magazzini Generali di Risparmio – Roma. — Si è costituita, sotto questo regime sociale, dalla trasformazione dell'accomandita «Grandi Magazzini Generali di Risparmio già Crescenzo di A. Bondi – Società E e A. Castelnuovo e C.», con sede in Roma e capitale di L. 2.500.000 in 5.000 azioni da L. 500 – una anonima per l'esercizio di grandi magazzini per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di articoli domestici e di abbigliamento personale.

Soc Anonima Italiana Rocching – Milano. – Si è costituita, sotto questa ragione sociale, con sede in Milano e capitale di lire 2.000.000, una anonima per il commercio dei ferri, ghisa, acciai e prodotti simili, e di carboni e prodotti affini. Il primo Consiglio d'Amministrazione è così composto: Jaegen dott. Arnoldo, presidente; avv. Carlo Anelli, vice-presidente; Rocching Alessandro, consigliere delegato.

Le imposte nelle terre liberate

E' noto che la riscossione delle imposte dirette nelle regioni danneggiate dalla invasione nemica, sospesa a causa della impossibilità contributiva in cui quelle popolazioni si trovavano subito dopo l'armistizio, venne ripresa gradatamente nei diversi comuni, a seconda dell'entità dei danni da essi riportati.

Nei comuni con danni relativamente minori il pagamento delle imposte è stato ristabilito regolarmente e senza opposizioni sin dagli ultimi mesi dell'anno 1919 e dal principio dell'anno 1920; si inizia adesso per l'ultima categoria di comuni che hanno riportato più sensibili rovine.

Questa volta la ripresa incontra vivaci resistenze nelle popolazioni, che affermano di non poter pagare il loro debito verso lo Stato, quando non ancora lo Stato ha completamente saldato il suo debito verso di loro del risarcimento dei danni di guerra, quando le fonti dei loro redditi, recisi dalla guerra, sono ben lungi dall'essere restaurate e domandano ad ogni modo di essere ammesse a compensare le partite del dare ed avere (imposte con risarcimenti di guerra) di fronte allo Stato.

Gli interessi dell'Erario, che tutti sanno in quale stato sia ridotto, sono stati conciliati secondo equità e giustizia, con quelli dei contribuenti; la ripresa delle imposte nei comuni che più soffersero le devastazioni della guerra avverrà sulla base dello stato di fatto attuale. Pagherà solo chi si trovi in grado di farlo, continuerà ad essere esonerato chi non ha ancora ricostituito la fonte del reddito, qualunque esso sia (fondiario, agricolo, esercizio di un commercio, di una industria, di una professione, di un impiego, ecc.).

Sulla riforma del regime delle aziende

Il *Domani Sociale*, organo della Confederaz. italiana dei lavoratori, pubblica il testo dello schema concreto di riforma del regime delle aziende mediante il partecipazionismo e l'azionariato del lavoro, elaborato dal dott. G.B. Valente, sulla traccia del progetto di massima votato dal Congresso di Pisa della Confederazione bianca.

Il progetto prevede la introduzione del nuovo regime associato fra capitale e lavoro quando, – dopo regolare *referendum* del personale di una azienda – esso vi si dimostri favorevole, e tende a rendere il personale stesso gradualmente compartecipe agli utili, alla gestione e alla proprietà mediante l'azionariato individuale del lavoro.

Il personale elegge un Consiglio di azienda e questo e il Consiglio di Amm.ne eleggono una Commissione mista che presiede alla introduzione del nuovo sistema nelle aziende delle Società anonime e nelle aziende a proprietà o conduzione personale, alle quali tuttavia si tende ad assicurare anche ulteriormente l'opera di chi ne è oggi proprietario o conduttore quando compia, in essa, una funzione utile.

Ciò è pure facilitato, in determinati casi, anche nelle Società per azioni.

Apposite disposizioni fissano il regime delle azioni come delle quote di partecipazione, e prevedono i casi di decesso, recesso e licenziamento, tendono a favorire i risparmi del personale e il loro investimento nell'azienda, dettano le norme per la divisione degli utili, per una rappresentanza anche iniziale nel lavoro nel Consiglio di Amm.ne, dei sindaci ecc.

Il controllo di primo grado sarebbe esercitato dai Consigli di azienda e quello di secondo dai Consigli d'industria nazionale, anch'essi misti o paritetici, analogamente a quanto avviene da tempo nei più progrediti paesi esteri.

Il *Domani Sociale* rileva che l'adozione del progetto Valente segnerebbe un radioso programma di ricostruzione sociale, solidarizzerebbe il lavoro e il capitale — il quale assumerebbe la funzione di avanscoperta nella economia — e stringerebbe in nuovi legami i fattori della produzione della ricchezza e le classi sociali non parassitarie.

Riserve d'oro in America

New York, 15 — Nello scorso anno 1920 il Tesoro americano ha aumentato le sue riserve di oro di 106 milioni di dollari.

Borse Mercati

Borsa di Roma del 17 gennaio

Rend. It. 3½% cont. 70.60 a 70.95 fine 71 a 71.05 a 71 — Consolidato 5% cont. 71.35 a 71.85 a 71.70 a 71.77½ – fine 71.50 a 71.95 — Commerciale 1045 a 1053 — Banca It. di Sconto 568 a 675 a 568 — Banco Roma 115¼ a 115½ fine 115½ — Meridionali 306 a 305 — Nav. Gen. Ital. 587 a 594 a 591 — S.N.I.A. 58 a 57 — Tramways Omnibus 130 n.. Ansaldo 108 a 108½ — Ilva 86 a 84 a 85 — Eridania 298 a 297 — Acqua Marcia cont 1785 fine 1780 a 1785 — Imprese Fondiarie 93½ — Beni Stabili 289½ — Fiat 189 a 192 — Cotoniere 117½.

Cambi: Parigi 178 – Londra 108.90 – Svizzera 456 New York 28.90 – Belgio 187.50 – Berlino 45.75.

BORSA DEI CAMBI ANTIMERIDIANA

Parigi 178 – Londra 109 20 – Svizzera 458 50 – New York (chèque) 29 10 – Berlino 44 25 – Belgio 187 50.

LISTINO DEI CAMBI

Ginevra, 18. — su Italia 22.06.2 – su Berlino 10.05 su Vienna kor. nuova 1.75 – su Londra 24.03 – su Parigi 39.27.5 – su New York 6.39.98.

Altre Borse italiane - 17 gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	71 25	71 05	70 75	70 85
Consolidato 5%	71 92	71 90	71 82½	71 95
Azioni B Italia	1348 —	1362 —	— —	1360 —
Id. B. Commerc.	1053 —	1059 —	1051 —	1058 —
Id. Credito Ital.	670 —	668 —	664 —	665 —
Id. B. Roma	115 —	115 25	— —	115 —
Id. It. di Sconto.	566 —	567 50	568 —	576 —
Meridionali	302 —	302 —	302 —	301 50
Mediterranee	146 —	145 —	— —	146 —
Costruzioni Venete.	133 —	— —	— —	— —
Rubattino	587 —	594 —	592 —	590 —
Lloyd Sabaudo	— —	298 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1430 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	670 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	167 —	— —	— —	— —
Elba	117 —	121 —	— —	120 —
Terni	580 —	567 —	567 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	81 —	— —	— —	— —
Officine Breda	178 50	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	109 —	107 —	108 —	110 —
Ilva	84 —	83 50	84 —	— —
Ferriere Voltri	— —	225 —	— —	— —
Montecatini	142 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgic. It.	81 —	82 —	— —	— —
Silos	— —	128 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	342 —
Edison	491 —	— —	— —	— —
Vizzola	728 —	— —	— —	— —
Marconi	232 —	231 —	232 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	259 —	— —	— —
Industria Zuccheri	320 —	325 —	— —	— —
Raffineria Lig.-Lom.	330 —	330 —	— —	— —
Eridania	300 —	300 —	295 —	301 —
Distillerie Italiane	125 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	328 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	775 —
S. It. Concimi Chim.	— —	— —	134 50	— —
Espor. Italo-Amer.	291 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	295 —	— —	— —	— —
Fiat	193 —	192 50	192 50	192 —
Isotta	40 —	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI				
Francia	178 50	178 15	178 25	178 25
Londra	108 75	108 85	109 10	109 —
Svizzera	451 50	451 —	— —	454 —
New-York	28 80	28 90	29 10	29 80

Borsa di Parigi

(8) **Parigi**, 17. — Rend. franc. 3% perp. Fr. 58 – id. id. 3% amm. ant. 69 – id. id. 5% amm. nuova 85.20 – Prest. franc. 4% 1917 68.60 – id. id. 4% 191 lib. 68.25 – Tunisine 265 – Rend. argent. 1896 126.50 id. id. 1900 77.10 – Brasile 4% 94 – Obbl. bulg. 4½% oro 1907 256 – Rend. egiz. 6% unif. 143.50 – id. russa 3% 1891 19.25 – id. id. 5% 1906 27 – id. id. 4% 1909 21 – id. serba 4% 41.25 – id. turca 70 – B. di Francia 5550 – B. di Parigi 1450 – Cred. Fond. 680 – Cred. Lyonnais 1550 – B. Ottom. 703 – Metropolitain 415 – Az. Suez 6350 – Thomson 938 – Andalous 382 – Obbl. lomb. ant. 85 – Nord Espagne 465 – Saragozza 488 – Rio Tinto 1560 – Sosnowice 880 – Brasile 5% 1903 122 – Brasile rescission 90 – Ferr. ottom. 114 – Chartered 51 – De Beers 170 – Geduld 144 – Gold Fields 54.75 – Randfontein 41 – Randmines 147.50 – .

— Cambio: Italia 56 – New York 16.16.21 – Svizzera 253.50 – Spagna 215 – Belgio 105.25 – Olanda 5.34 – Berlino 26 – Cheque su Londra 60.80.

I Consigli di azienda

LIVORNO, 17

E' stata distribuita la relazione dell'on. Giuseppe Bianchi sui «Consigli di aziendea controllo della produzione».

La relazione, dopo aver accennato ai vari studi sull'argomento e alle esperienze compiute all'estero, così conclude:

«Le conclusioni che io sottopongo all'approvazione del congresso possono così riassumersi:

1° I consigli di azienda devono essere considerati come organi subordinati e coordinati ai sindacati, in modo da conservare il più assiduo e proficuo collegamento tra i sindacati e la massa operaia.

2° I consigli di azienda devono, in correlazione con l'opera dei sindacati apprestare l'elemento tecnico del controllo della produzione, e quindi promuovere l'organizzazione e la collaborazione del personale tecnico direttivo con le maestranze.

3° Il controllo sulla produzione, più che essere assicurato dalle disposizioni legislative del regime attuale, dovrà essere imposto direttamente dalle masse, specie quando la crisi economica raggiungerà proporzioni più vaste e più aspre'

4° Pur ponendo il problema sul controllo della produzione e la socializzazione delle industrie delle terre come argomento critico in confronto al regime capitalistico, che approfondisce sempre più il contrasto di classe, non bisogna illudere il proletariato che possa essere risolto in collaborazione con la borghesia.

5° Che i problemi stessi, come validissimo argomento dialettici e di propaganda, devono convincere sempre più il proletariato della necessità storica che esso si appresti a conquistare il potere politico, in quanto solo col potere politico nelle mani proletarie sarà possibile espropriare il capitalismo, realizzare la socializzazione sviluppare la produzione e restaurare le economi sviluppare la produzione e restaurare l'economi anche nel nostro paese, nelle forme, e che lo spirito di una civiltà superiore deve essere il socialismo o comunismo che dir si voglia.

L'opera dell'on. Soleri a Londra e Parigi

In seguito alle notizie contraddittorie apparse sui giornali, in merito all'esito delle trattative condotte da S. E. Soleri a Londra e a Parigi, il corrispondente della *Stampa* Cesare Sobrero ha ottenuto dal Commissario agli Approvvigionamenti una intervista nella quale si smentiscono recisamente le voci che la visita non abbia raggiunto lo scopo che si riproponeva.

L'on. Soleri, dopo di avere richiamata l'attenzione sulla necessità di coordinare, fra i tre grandi paesi alleati, i mezzi di acquisto dei cereali e sopratutto la necessità di consultazioni periodiche e accordi precisi per impedire qualsiasi illecita concorrenza, pregiudizievole alla regolarità ed economia negli acquisti stessi, ha affermato che a Londra si ritenne essenziale una prossima riunione dei controllori dei viveri e dei loro tecnici.

Interrogato, l'on. Soleri sul probabile ribasso dei prezzi ha dichiarato:

«Furono affermate e ripetute finora molte inesattezze. Si verifica effettivamente all'estero un ribasso nei monopoli che però ancora non è molto sentito dal consumatore. I prezzi dei manufatti all'estero non sono certo oggi inferiori ai nostri. Ciò dipende però sia dal fatto che prima vi avevano raggiunto un prezzo ben più alto, in Italia non mai veduto, quanto meno per gli oggetti di più largo consumo, sia poi dalla circostanza che oggi il ribasso estero cozza e si arresta contro la muraglia dei cambi che rinserra l'economia del nostro paese.

Cosa può giovare a noi un ribasso percentuale di qualche franco o di qualche dollaro per i manufatti comprato all'estero, se il prezzo del franco o del dollaro sale ogni giorno e annulla quel ribasso?

I prezzi interni si livellano poi, protetti così dal cambio su quelli esteri, per la mancanza della relativa concorrenza.

In Italia inoltre vi sono forse minori *sotoks* di manufatti accumulati durante la guerra e non si è avuta quella disciplina nell'estensione dalle compere che ha tanto contribuito all'estero al ribasso dei prezzi. E' però certo che il fenomeno è in marcia e che esso spezzerà le barriere che ancora in Italia vi si frappongono.

Per ciò che è dei generi alimentari, mentre all'estero il loro prezzo è per molto notevolmente superiore al nostro, esso non vi segna ancora quei primi sintomi di ribasso che da noi cominciano a rilevarsi in alcuni e così ad esempio nel burro e in alcuni grassi. Il costo della vita vi è indubbiamente ancora più caro. Però anche su questo punto sembra che la parabola del rincaro dei generi alimentari ha raggiunto ovunque il suo vertice e dovrà iniziarsi la tendenza al ribasso che sarà da noi tanto più rapida quanto meno verrà contrastata e annullata dalla ascesa dei cambi».

Interrogato l'on. Soleri sulla impressione della nostra situazione interna all'estero, ha risposto che delle questioni che attualmente tengono occupata l'Italia si è bene impressionati.

Infatti le agitazioni operaie hanno avuto un ristagno, la questione adriatica si è chiusa in molto soddisfacente.

Rimarrebbe, ha detto l'on. Soleri, la grande incognita finanziaria che lascia perplessi governi e stampa per l'avvenire del nostro paese.

L'on. Soleri infine così si è espresso riguardo alla questione del pane:

«*Finchè questa questione non sia risolta, all'estero si dubiterà sulla forza del governo del nostro paese, sulla sua stabilità politica, sulla sua resistenza finanziaria, gli si negherà quel credito che essa dimostra di non meritare. E' questa la sensazione che si ha subito tosto che si parla con gli elementi dirigenti e consapevoli di quei paesi, e che si conferma sempre più. Il giudizio sul nostro paese si è polarizzato su questa questione, che è la sola ragione di dubbio e di discredito che permane contro di noi. Il nostro credito politico e finanziario dipende in molta parte da lei da essa. Appena sarà risolta, l'Italia avrà affermato di fronte a tutti, a chi le vuol bene e a chi le vuol male, che essa vuole vivere, e che è capace di tutte le energie e di tutti i sacrifizi che l'ora impone. Vi saranno, conclude l'on. Soleri, ancora delle aspre difficoltà da superare, ma l'ardua fatica sarà animata dalla certezza della salvezza del paese*».

TEATRI ED ARTE

ERNESTO WENDEL ALL'AUGUSTEO

Quello di domenica potè dirsi veramente un bel concerto. Il pubblico vi convenne in folla imponente attratto dal nome di Ernesto Wendel, il grande direttore che aveva lasciato il miglior ricordo di sè.

Il successo superò ogni più lieta previsione; e gli applausi accompagnarono, vivi e convinti, lo svolgersi del programma per tramutarsi alla fine in una grandiosa dimostrazione.

Ernesto Wendel riapparve artista di grande classe. Dominatore della massa orchestrale, codesta massa egli guida con larghezza di respiro e senso assoluto del ritmo, ricavandone una esecuzione mirabile per armonia, colore, vitalità.

La sua linea interpretativa è nobile, senza astruserie come senza ricordi accademici, ciò che gli permette di realizzare una esposizione orchestrale convincente della più grande efficacia.

Il pubblico fu subito conquistato dall'arte del Wendel, lo seguì con interesse e godimento visibili, e di questa sua soddisfazione diede prove non dubbie.

Iniziò il programma l'*Egmont* di Beethoven, e fu ancora Beethoven, con la *VI Sinfonia*, che mutò il successo di Wendel in autentico trionfo. Poche volte ci è occorso di ascoltare una interpretazione più compitamente perfetta in ogni sua parte, magnifica così nella linea generale come per il rilievo dei particolari, e sopratutto sobria, senza lenocini, piena di intima poesia.

Minore fortuna — a malgrado della direzione del Wendel — ebbero le *Variazioni e fuga sopra un tema di Mozart* di Max Reger, composizione innegabilmente ricca di pregi tecnici, ma prolissa, grigia, e povera di ispirazione.

Il concerto si chiuse con una smagliante esecuzione dell'*Ouverture* dell'*Oberon* di Weber, dopo la quale il pubblico volle ancora una volta esprimere ad Ernesto Wendel la sua schietta ammirazione.

Domenica prossima, veramente desiderato, secondo concerto dell'illustre direttore tedesco.

a. b.

EVA BRUNELLI AL COSTANZI

Nel pomeriggio di ieri, al teatro Costanzi, tenne l'annunziato concerto sinfonico la sig.ra Eva Brunelli, dirigendo un programma che comprendeva musica di Tschaikowsky, Moussorgki, Svendsen, Schmitt, Sibelius e Ducasse.

Il pubblico, che in verità era piuttosto scarso, accolse con deferente simpatia la direttrice, e salutò ogni parte del concerto con applausi.

IL SUCCESSO DI UNA GIOVANISSIMA PIANISTA

Esito brillantissimo ha riportato il concerto pianistico della sig.na Jobbi-Belcredi svoltosi nell'aula di «S. Cecilia». La giovanissima concertista ha rivelato eminenti doti tecniche e pregevolissime attitudini interpretative.

UN GRANDE AVVENIMENTO D'ARTE AL TEATRO DEI PICCOLI

Fervono, al Teatro dei Piccoli, le prove per la serata straordinaria di mercoledì 19, alle ore 21. Una magnifica schiera di celebri attori darà la voce alle figure di legno che eseguiranno la fiaba di Shakespeare «La Tempesta». Questo spettacolo d'arte e di beneficenza è uno dei maggiori della stagione teatrale. L'insieme degli interpreti, che per una sera sola, eccezionalmente, si sono riuniti, è davvero straordinario. Ecco come sono divise le parti, per ordine alfabetico: *Sebastiano*: Mario Brizzolari; *Trinculo*: Romano Calò; *Ferdinando*: Tullio Carminati; *Capitano*: Giuseppe Cesari; *Antonio*: Renato Cialente; *Prospero*: Cesare Dondini; *Ariele*: Soava Gallone; *Gonzalo*: *Ciro Galvani*: *Stefano*: Enrico Piacentini; *Caliban*: Sandro Salvini; *Miranda*: Vera Vergani; *Alonzo*: Gino Viotti.

Da OGGI a

LA RINASCENTE

colossale vendita di

SCAMPOLI

in tutti i Reparti

e delle

RIMANENZE INVERNALI

Al pubblico che sovente non crede alla realtà dei ribassi annunciati, sottoponiamo i prezzi di alcuni degli articoli che offriamo in occasione della nostra grande vendita di fine stagione.

Fantasia per abito da Uomo il metro.	L.	19.60
Camicia di Zephir con collo staccato	„	34.95
Costume "Marinara„ per bambina	„	38.25
Vestito di velluto per bambina. .	„	67.50
Completo lana fantasia per Uomo	„	126.—
Pardessu fantasia	„	230.50
Elegantissimo Tailleur lana fantasia per Signora.	„	281.75
Scarpe nere per Signora.	„	47.50
Stivaletti per Uomo in vitello e in capretto.	„	72.50

Nel reparto CASALINGHI grazioso dono agli acquirenti per importo non inferiore a Lire venticinque.

CRONACA DI ROMA

ERRORI DI DATTILOGRAFIA!

L'assess. Ferrante, rispondendo ieri ad analoga interrogazione del cons. Baldassarri in merito al calmiere dell'olio ha affermato che il prezzo resta inalterato sulle L. 9.40, dato che l'aumento annunciato è stato un falso allarme. Si tratta di un... errore di dattilografia!

Il resoconto consigliare osserva che un mormorio d'incredula ilarità ha accolto la ingenua dichiarazione dell'ottimo assessore per l'Annona.

Egli è che certe (diciamo così) spiegazioni rassomigliano a certi rammendi eseguiti da mano inesperta: al posto dello strappo mettono un... « mallóppo », di grottesco effetto.

L'avv. Ferrante ha un bel parlare di... errori dattilografici. La verità è ben altra.

Dopo di aver ceduto alle pressioni dei grossisti d'olio (che avean dato ad intendere all'assessore addetto alla disciplina annonaria come l'aumento del prezzo di rivendita fosse determinato da un aumento del prezzo di cessione da parte del Commissariato al Consorzio Granario) la Commissione annonaria ha dovuto aprire le orecchie alla vivace tirata del Commissariato che ne ha messo in evidenza la incredibile leggerezza.

Per rifarsi della figura barbina in cospetto del pubblico l'avv. Ferrante ha ricorso al.... *Lapsus ex machina*!

Sta di fatto ché l'olio di semi è ancora sulle 880 lire al quintale. Aggiungete pure, con la maggior larghezza possibile, tutte le spese generali e particolari, interessi, imprevisti, ecc. ecc.: il nuovo calmiere assicura ai minutanti onesti un margine di guadagno che sale intorno alle *cento lire al quintale* e, ai grossisti, qualche cosa di poco inferiore!

Questi sono gli scherzi dei calmieri, che, d'altra parte non rimangono lettera morta in un regime come il nostro in cui la burocrazia delle assegnazioni la limitazione dei contingentamenti, la federazione coatta, dei negozianti, rendono impossibile l'esplicarsi di ogni qualsiasi azione benefica di concorrenza, quando i calmieri non riescono ad affamare completamente il cittadino, facendo sparire dal mercato la merce che gli bisogna, riescono a fargliela pagare qualche decina di lire di più.

Così è avvenuto, per esempio per l'aumento del prezzo di calmiere del latte che l'assessore ha giustificato con l'aumento dei prezzi di trasporto, i quali vengono a gravare per meno di *due centesimi* su ogni litro di latte destinato al consumo, mentre il prezzo di rivendita è stato elevato di circa 10 volte tanto.

Errori di... scrittura, — come ognuno vede — piccole sviste della dattilografa!

Sempre in tema di calmieri

Fra breve avrà luogo qui a Roma, opportunamente promosso dal Comune, un importante convegno di rappresentanti di alcune principali città d'Italia per trattare l'ardua questione dei calmieri e per invocare, molto probabilmente, dallo Stato l'adozione del *calmiere unico*.

Il proposito è senza dubbio ottimo, giacchè l'opera delle Commissioni annonarie è stata, francamente, assai più dannosa che utile. I difetti che si sono manifestati durante il loro funzionamento sono innumeri ed in tutti ormai, perfino fra le autorità è penetrato il convincimento che con il sistema attuale non è possibile procedere più oltre. Si rende pertanto indispensabile un energico intervento statale che, almeno in questo eccezionale periodo, valga a garantire il povero consumatore dall'azione disordinata ed inguale delle Commissioni annonarie liberando altresì i Sindaci dei Comuni dal poco gradito compito, qual'è quello di dovere annunziare, di quando in quando, con un manifesto cubitale alla cittadinanza che i prezzi di questo o quel genere sono aumentati di *tot*.

Naturalmente il cittadino, appena la mattina legge il manifesto od il giornale, neppur per sogno pensa all'opera delle benemerite annonarie cui debbono gli aumenti di prezzo, immediatamente invece se la prende con il più vicino ai suoi occhi, cioè con il Sindaco che, come dicevamo dianzi, ha dovuto annunziare alla cittadinanza, *ope legis*, l'aumento dei prezzi fissati dalle Commissioni stesse. « Piove, Comune ladro! ». Ma questa volta l'Assessore per l'Annona, avv. Ferrante, che ha fama di saperla lunga, per la politica annonaria, tiene certamente conto degli ammaestramenti della storia e quindi non ha esitato a prendere la provvida iniziativa del convegno. Egli evidentemente si è ricordato di quanto spesso soleva ripetere il don Ferrante di manzionana memoria sui rapporti tra politica e storia. Noi, quali consumatori, auguriamo di tutto cuore la miglior fortuna all'importante convegno.

VATICANO — Domenica, 16, Sua Santità ha ricevuto mons. Giuseppe Mori, mons. Tommaso Heylen, mons. Desiderati Paget, il sig. avv. comm. Virginio Jacoucci, il dott. Jacobelli, il comm. Odoardo Tabanelli e famiglia, signorina Hunceus, Don Andrea Zimmermann, P. Restrego, P. Valdimiro da Grignano e il canonico Ruggero Lavazzano.

— Ieri ha ricevuto il Prefetto dei Sacramenti, il card. Ranuzzi de Bianchi, mons. Orazio Mazzella, mons. Saverio Sander, P. Michele dei M. C., i canonici Don Angelo Scalia e D. Salvatore Scacciama, la contessa Gaetani d'Ausona, la signora Paul Girette, il sig. Hjalmar Bade e signora, l'Elemosiniere segreto e mons. Andrea Panzani.

La morte di mons. Zecchini. — Domenica notte è morto in Roma mons. Adriano Zecchini prelato domestico di S. S.

Mons. Zecchini nacque in Roma il 26 ag. 1850. Fece gli studi nel Collegio Capranica e nel 1873 fu ordinato sacerdote. Fu maestro di Camera del card. Antonelli e segretario confidente del card. Simeoni col quale fu poi P. F. Leone XIII lo nominò Cappellano segreto e Pio X lo promosse Prelato domestico. Attualmente copriva la carica di Sottosegretario della S. C. di Propaganda-Fide.

— **Il Nunzio nel Brasile.** — *Rio de Janeiro*, 17. — mons. Gasparri, nuovo Nunzio Pontificio a Brasile, è giunto oggi.

(S) **New York**, 17. — *L'Arciv. mons. Hayes* si è imbarcato il 16 per Napoli e Roma, ove si reca a conferire col Pontefice.

S. P. Q. R.

BACCALA', BURRO E LARDO. — L'Ufficio del Contingentamento, a norma del R.D. 20 nov. 1920, ha proceduto alla ripartizione fra cooperative, società e consorzi di negozianti pizzicagnoli, lattai, proprietari di alberghi e ristoranti, cooperative ed enti di consumo di Roma, affinchè ne facciano la distribuzione ai loro consociati di circa 1300 quintali di baccalà, 500 quintali di burro e 900 quintali di lardo destinati al consumo della città.

Per il finanziamento relativo gli interessati dovranno recarsi al Consorzio granario provinciale in via Romagna 3.

VENDITA DI OGGETTI TROVATI. — Nei giorni 19, 20, 21 corr., nei locali in v. del Campidoglio n. 8 p. 2°, saranno posti in vendita, all'asta pubblica, gli oggetti rinvenuti nel 2° semestre 1918 e non ritirati dai rispettivi proprietari nè dagli inventori, nonchè quegli oggetti depositati posteriormente ma riconosciuti deteriorabili. La vendita avrà inizio alle ore 10.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 17 Gennaio — Presidenza RAVA

Un notevole servizio di vigilanza e di protezione é disposto lungo le scale e all'ingresso del palazzo senatoriale. Il pubblico che accede alla sala e l'affolla non é tuttavia tale da destare allarmi, non sembra rilevare propositi bellicosi.

Ad ogni buon fine, vien rimandato chiunque sia munito di bastone (eh! i banchi consigliari e le balaustrate han pur da essere tutelati!).

Sicché, quando alle 17.20 si apre la seduta, lo spazio riservato al pubblico é gremito di gente.... disarmata e assolutamente pacifica.

IN MEMORIA DELL'EX-ASS. COLTELLACCI

Terminato l'appello, il Sindaco con elevate parole commemora l'ing. Pompeo Coltellacci, che fu assessore al Comune.

Palomba. Si associa ponendo in rilievo le nobili doti dell'estinto.

Dopo di che si passa allo svolgimento dell'o. d. g.

L'ANNONA

Si riprende la discussione sull'Annona.

Leoni. Chiede che si risponda ad una sua interrogazione sui « calmieri ».

Il Sindaco dice che terrà conto.

Castelli. Parlando in merito all'interrogazione sull'alto prezzo del calmiere, tiene innanzi tutto a ringraziare l'ass. Ferrante per l'ampiezza delle dichiarazioni fatte, ben volentieri riconoscendo che il compito affidato all'assessore per l'Annona é quanto mai arduo e delicato e che egli pone nell'adempimento tutta la miglior possibile volontà ed attività. « Ma la difficoltà stessa della questione non vorrà — egli dice — far ritenere ispirata da sfiducia la insistenza con la quale noi richiamiamo e continueremo senza tregua a richiamare l'attenzione della Giunta sulla assoluta necessità che nulla sia tralasciato al fine di giungere alla diminuzione invocata dei prezzi dei generi di prima necessità ».

Egli ammette che la Commissione Annonaria non dipende dalla Amministrazione Comunale ma chiede che la Giunta con l'autorità che viene a chi rappresenta la cittadinanza romana, chieda al Governo provvedimenti legislativi che rendano possibile il calmiere nazionale e la requisizione dei generi presso gli imboscatori.

Conclude chiedendo (poi che il timore é sempre la miglior salvaguardia) che una stretta vigilanza sia esercitata sugli incettatori dei generi necessari, di modo che la sensazione del rischio di essere scoperti e puniti infreni l'ingorda speculazione.

Fattoresi. Parla intorno all'opportunità di riformare le Commissioni dell'equo prezzo il cui funzionamento lascia molto a desiderare.

Ferrante. Annunzia che fra qualche giorno avrà luogo in Roma, promosso dall'Amministrazione Comunale un convegno dei Sindaci di alcune principali città, appunto per trattare della questione dei calmieri e per invocare l'adozione del calmiere nazionale. Aggiunge che verrà intensificata l'azione della squadra di vigilanza annonaria allo scopo di ottenere il maggior rispetto alle prescrizioni da essa emanate. Soggiunge che, per quanto si riferisce alla gestione del carbone, egli ha ordinato un'accurata inchiesta i cui risultati saranno quanto prima comunicati alla Giunta. Da ultimo riferisce che le attribuzioni della squadra di vigilanza annonaria saranno tra breve ben definite da un'apposita ordinanza.

Baldassarre. Chiede spiegazioni sul prezzo dell'olio fissato ier l'altro dalla Commissione Annonaria.

Ferrante. Dice che tale prezzo é il frutto di.... un errore dattilografico compiuto dall'ente interessato.

(*Il pubblico sottolinea con un mormorio di ironica ilarità la sorprendente dichiarazione dell'assess. dell'annona*).

Assicura peraltro che il prezzo dell'olio, come é stato del resto già comunicato al pubblico per mezzo dei giornali, resta invariato.

Baldassarre. Trova che quando si tratta di aumenti di prezzo la Commissione annonaria corre un po troppo senza ben valutare in base ad elementi di fatto e commettendo, come nel caso dell'olio, atti di vera leggerezza. Si duole pure che la Commissione provinciale, composta di egregi elementi, non sia mai interpellata.

Ferrante. Spiega che le Commissioni annonarie, composte di rappresentanti di vari ceti, non sieno omogenee e però ritiene che la composizione di esse dovrebbe essere modificata. Soggiunge che la Commissione provinciale é una Commissione di appello che giudica su reclami di cittadini.

Rava. Osserva che egli, nel pubblicare il manifesto dei calmieri, alla formula «il Sindaco ordina » ha sostituito quest'altra: « rende noto che la Commissione annonaria ha stabilito i seguenti prezzi », ed in coda al manifesto ha fatto aggiungere « Chiunque intende muovere reclamo, può rivolgersi alla Commissione provinciale ».

Pagano. Rileva che i gradi inconvenienti derivano principalmente dal fatto della istituzione dei Consorzi dalla facoltà data dai predetti di esportare da provincia a provincia e dal cattivo funzionamento delle Commissioni annonarie. Chiede che l'Amministrazione sottoponga a studio tale questione.

Ferrante. Assicura che ciò verrà fatto.

Si discutono quindi le proposte iscritte all'ordine del giorno:

LA CONVENZIONE CON L'ACCADEMIA DI S. CECILIA

Liberati. Osserva che la convenzione dovrebbe avere una durata superiore a quella proposta; vorrebbe pure che il Direttore dei concerti di cui riconosce la competenza, sacrificasse un po' della sua personalità per rendere l'Augusteo una vera palestra aperta a tutti gl'ingegni atti a cimentarvisi.

Soggiunge che all'Augusteo per quasi l'intera annata si suona musica sinfonica, quella musica della quale noi siamo tributari dell'estero. Egli vorrebbe che si suonasse oltre che musica sinfonica anche musica da concerto. Cita quanto avviene all'estero ove appunto la musica sinfonica viene alternata con la musica da concerto.

Da ultimo osserva che i prezzi non sono popolari e reclama che, almeno per i posti di loggione, si applichi il prezzo veramente popolare.

Cantalupi, Fattoresi, Toscana, Montesano interloquiscono in vario modo sull'argomento tutti concordando nel raccomandare che la nostra massima palestra musicale sia aperta a tutte le giovani energie e alle diverse classi della cittadinanza.

Cuccia. Ritiene che la discussione odierna sia superflua in quanto sarà più proficua quando il Consiglio sarà chiamato ad approvare una nuova convenzione e non già l'attuale che è stata già deliberata dalla Giunta coi poteri consigliari.

A tutti risponde l'ass. **Ricci** preposto alle « Belle Art. ».

La passata Giunta ebbe ragione — egli dice — di approvare ad urgenza questa convenzione che noi oggi dobbiamo ratificare perchè in quel momento taceva il Consiglio ed era urgente fare le scritture, mettere insieme le masse, e i programmi e noi stasera discutiamo una convenzione che per la massima parte si può dire già applicata.

Circa il costo dei biglietti debbo fare alcuni chiarimenti. Vi è nella convenzione che questi concerti debbono avere principalmente lo scopo di educazione popolare e se questo non avvenisse, noi mancheremmo ad uno degli scopi principali. Quando il Municipio interviene con una cospicua dotazione ed è inoltre aiutato dallo Stato, deve inoltre tener conto delle condizioni finanziarie non solo del Municipio ma anche dell'Accademia di S. Cecilia. In ogni modo faccio rilevare ai colleghi che mentre nel 1914-15 il concerto costava L. 4430, oggi per gli aumenti avvenuti, costa circa L. 30.000 ed era naturale che con questo aumento enorme, non si potevano mantenere i prezzi di prima.

Posso però informare che i grandi aumenti nei prezzi dei biglietti sostanzialmente non si sono fatti che per i posti che sono frequentati dalle persone facoltose. Per esempio i palchi che prima costavano L. 60, sono oggi saliti a L. 95, le poltrone da L. 12 a L. 18 mentre i posti di Galleria da L. 4 sono saliti soltanto a L. 5. Ed il loggione da L. 2 è stato ribassato a L. 1.50 il che non mi pare certo un prezzo eccessivo.

La questione dei concerti è certo una cosa di cui devesi tenere il dovuto conto. In ogni modo io convengo che si debba seguire un concetto di educazione popolare. E' stata sempre cura di tutte le Commissioni di rendere lentamente più difficili i programmi stessi perchè lo scopo dei concerti non è soltanto di dilettare ma anche d'istruire, di migliorare il gusto di svegliare meglio le menti, altrimenti il nostro scopo verrebbe a mancare.

Noi siamo tutti d'accordo nel rilevare che questa Istituzione è non solo in Italia ma anche all'estero senza pari. Quando si aprì l'Augusteo nessuno si aspettava tanto successo.

Messa in votazione la proposta è approvata a grande maggioranza.

CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE PER IL 1919

Toscani. Esamina la relazione che accompagna il conto consuntivo e si preoccupa per gli esercizi futuri giacchè dalla relazione stessa appare che l'esercizio 1919 si è svolto in condizioni eccessivamente favorevoli e tali che non assicurano per l'avvenire.

Aggiungono altre brevi osservazioni **Cantalupi Mambretti** e **Cuccia.**

Bandini. Rileva che nessuna osservazione specifica è stata fatta sul bilancio consuntivo. Si è mostrata una preoccupazione per l'avvenire la quale pur troppo è fondata. Col mese di marzo scadrà il concordato con l'Anglo-Romana ed allora sarà discusso il problema in tutta la sua interezza.

CONCORSI PER L'UFFICIO LEGALE

Pellizzari. Propone che siano preferiti a parità di voti, quei professionisti che hanno dovuto interrompere il servizio provvisorio per disimpegnare obblighi di servizio militare.

Anche **Gusmano** fa voti perchè la Giunta non si valga troppo spesso dei poteri consiglieri allegando le ragioni d'urgenza.

Valli. Spiega i motivi per cui l'Amministrazione dovè prendere d'urgenza la deliberazione oggi in discussione e dice che la Commissione giudicatrice del concorso terrà conto delle osservazioni fatte dal cons. Pellizzari.

PER IL « DEFICIT » DELL'AZIENDA TRAMVIARIA

Toscani. Le cause del *deficit* non possono giustificarsi così come lo sono state dalla relazione presentata. Si riserva di trattare la questione prossimamente dichiarando però fin d'ora che sarà contrario a qualunque inasprimento di tariffe.

Cantalupi. Rileva i punti della relazione dove si indicano come cause del *deficit* la frequenza degli scioperi, la sistemazione dei turni di servizio e il rifiuto del personale all'adozione dell'ora legale (*deficit* L. 800.000).

Ritiene che il Consiglio sia con lui consenziente nel richiamare il senso di responsabilità del personale tramviario per l'avvenire, onde disordini come per il passato — ora che l'armonia fra cittadinanza e tramvieri è stabilita — non abbiano a ripetersi con conseguenze finanziarie così gravi.

Baldassarre. Vorrebbe che lo Stato facesse i conti circa il contributo delle varie città per le aziende tramviarie.

Liberati. Con altri presenta un ordine del giorno inteso ad ottenere che l'Amministrazione ottenga che lo Stato rinunzi ai diritti supplementari.

Cuccia. Fa proposta formale perchè venga pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta ordinata dalla passata Amministrazione.

Aggiungono osservazioni **Amaricci, Mambretti** e **Borghesi.**

A tutti risponde **Bandini**, il quale esordisce dicendo che lo Stato non deve più percepire quei diritti che sino ad ora ha percepito. Non trova poi opportuna la pubblicazione a stampa della relazione fatta dalla passata amministrazione.

Insiste che ad evitare l'inasprimento delle tariffe occorra fare opera energica presso il Governo perchè rinunzi ai benefici dei quali attualmente fruisce.

In quest'anno il *deficit* è di 7 milioni e mezzo, nel successivo sarà di circa 10 milioni.

Risponde al cons. Borghesi dicendo che le spese enormi di manutenzione sono dovute al cattivo materiale riscattato dalla « Romana ».

Termina dicendo che è bene la cittadinanza sappia come il Comune spende 19 milioni per l'Azienda mentre ne introita 11. Lo Stato ne spende 14 e ne introita invece 19. Occorre che sia provveduto a che lo Stato ridoni al Comune la giusta parte che gli spetta.

Cuccia. Insiste per la pubblicazione della relazione Commissariale d'inchiesta.

Gusmano. Si oppone.

Bandini. Dice che il Consiglio potrà prendere visione di tale relazione quando vorrà; ma che essa non ha riferimento alcuno con la proposta in discussione.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno Liberati e la proposta Cuccia di distribuire ai consiglieri la copia della relazione sulla questione tramviaria.

PER L'ACQUISTO DI CARBONE

Baldassarre. Non crede si possa votare questa proposta senza che sia documentata.

Ferrante. Dice che si tratta di uno schema di contratto e che le cifre non si possono stabilire giacchè si dovranno subire le vicende del calmiere.

LE TESSERE AI MUTILATI

Il Sindaco annunzia quindi la mozione presentata dal gruppo dei socialisti per la concessione delle tessere tramviarie ai mutilati. Chiede se debba iscriversi all'ordine del giorno.

IL CARO-VIVERI AI PENSIONATI COMUNALI

Legge pure una mozione presentata da alcuni consiglieri per la concessione del nuovo caro-viveri ai pensionati comunali.

Baldassarre. Chiede la sospensiva sulla mozione per la tessera ai mutilati.

Pediconi. Spiega le ragioni per cui non crede che si debba iscrivere all'ordine del giorno tale mozione riguardante la concessione della tessera ai mutilati.

Si oppone alla richiesta di sospensiva fatta da Baldassarre e dichiara che la discussione sulla concessione della tessera ai mutilati, dopo l'ultima seduta, dovrebbe ritenersi esaurita.

Continuando dice che non solo allo Stato spetta l'obbligo di provvedere ai bisogni dei maggiori artefici della vittoria ma a tutti gli enti pubblici e privati, e conchiude, rivolto ai consiglieri della minoranza: « Alcuni valori morali non da tutti possono essere giustamente apprezzati; voi non li apprezzaste durante la guerra *a fortiori* non potete apprezzarli oggi che la guerra è terminata. Voi contrari, alla guerra per vostra dottrina e pel vostro temperamento predicaste la diserzione, noi convincemmo il popolo alle necessità del sacrificio. Lasciate quindi a noi la valutazione di questo valore, di questa grandiosa sublimità etica. Questo non può essere argomento adatto per propaganda politica, colleghi socialisti; voi ciò dovete sentirlo! Si tratta di una cosa troppo alta, si tratta di una cosa troppo sublime, si tratta di cose devotamente sacre al cuore di ogni italiano!

Colleghi amici, respingiamo questa mozione e lavoriamo una buona volta per il bene della nostra amata città ».

Toscani. Crede che invece debba essere ascritta la mozione scagionando il suo gruppo dall'accusa di voler fare una speculazione politica della concessione della tessera.

E' approvata la proposta **Pediconi** e quindi la mozione non verrà iscritta.

Verrà invece iscritta la mozione a favore dei pensionati comunali. Dopo di che la seduta è tolta.

BANCHETTO D'ARTE E BENEFICENZA. — Il Comitato postelegrafonico, che ha organizzato all'*Argentina* lo spettacolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Lunigiana e Garfagnana, spettacolo che ebbe un lieto esito artistico e finanziario, ha voluto ieri riunire alla *Rosetta* tutti coloro che hanno partecipato a quella festa della carità.

La riunione non poteva riuscire più simpatica ed eletta. Fra gli intervenuti notammo: le LL.EE. Orlando, Rosadi, Amici, Rossi, il sen. Barzilai, Dina Galli, Amerigo Guasti, Fregoli, Musco, Chiantoni, Alfonsina Pieri, il *divo* Battistini, il maestro Martino i pubblicisti Morello, Bacchiani, Belli, Bacini, Durantini, Clerici, i commendatori Attili, Liberati Manzoni, Paradossi, Pandolfini ecc.

Al levar delle mense, cominciarono i brindisi.

L'on. Amici ha ringraziato gli artisti per l'opera loro prestata per così nobile scopo.

L'on. Rosadi, con l'arte del suo bel dire, per cui le parole divengono armonie, ha improvvisato uno splendido discorso, al quale ha seguito l'on. Orlando che ricordò come l'arte italiana sia viva nelle lontane Americhe.

L'on. Barzilai, rievocando i tempi in cui fu critico drammatico, ha fatto un felice parallelo fra la politica e il teatro.

Musco, invitato a parlare, ha trovato modo di cavarsela dicendo che dove ha voce la Sirena della Sicilia, che è l'on. Orlando, grande come un sole, non può parlare un astro minore.

Per ultimo Amerigo Guasti ringraziò per gli artisti i convenuti. Rilevò quanto per l'arte italiana ha fatto il comm. Paradossi, che fu il capocomico di quella fortunata Compagnia dalla quale sono usciti i principali attori che oggi onorano il teatro italiano.

Il lieto simposio improntato alla più schietta cordialità ha lasciato in tutti un caro ricordo.

L'ex Presidente svizzero a Roma

E' giunto a Roma Gustavo Ador, ex-Pres. della Confederazione Elvetica e Presidente della Croce Rossa, per conferire sei medaglie d'oro della istituzione Nigthgale a sei infermiere italiane distintesi in guerra.

La solenne cerimonia alla quale assisterà anche S. M. la Regina Elena, si svolgerà oggi nel pomeriggio al Quirinale.

Le medaglie saranno conferite alle seguenti dame: S. A. R. Elena di Francia Duchessa d'Aosta, Ispettrice gen. Inf., Vol. C. R. I. Clhudinska Maria Concetta, Inf., Battistella Ina, Andina Maria, Clerici Antonietta, Viotti Maria Teresa.

Ieri il dott. Ador ha visitato la sede della C. R. I L'illustre ospite é stato ricevuto dal en. Ciraolo che lo ha salutato a nome della Presidenza della C. R. I. ricordando con indovinatissime parole le benemerenze del Comitato Int. di Ginevra ed i legami che lo stringono alle varie Società Nazionali della C. R.

QUESTIONI SANITARIE. — I medici liberi esercenti, nell'ultima assemblea si sono occupati di tre gravi questioni, che sono anche di interesse cittadino generale. Una prima riguarda la minacciata abolizione da parte del Comune di Roma di due dispensari celtici, il servizio dei quali dovrebbe venire disimpegnato dalla clinica dermosifilopatica e dall'ospedale di S. Gallicano, dietro un sussidio annuo di L. 40.000 distratto dal fondo per la lotta contro la tubercolosi.

Si è votato un o.d.g. contro tale provvedimento che riduce il numero dei dispensari celtici, mentre la diffusione delle relative malattie è in notevole aumento e rende altresì molto restii alla cura per la tema di una pubblicità non desiderata. L'assemblea si è inoltre occupata del modo non equo di tassazione col quale l'agente delle tasse ha colpito la classe sanitaria ed ha votato un o.d.g. per una radicale modifica dei mezzi d'accertamento del reddito, e ciò a vantaggio anche dell'erario.

Infine sono stati presi in esame i gravissimi inconvenienti che si verificano nel servizio sanitario nei giorni d'interruzione dei pubblici servizi, e si è fatto voto perchè in detti giorni, vengano assicurati ai medici, i mezzi necessari per esplicare la loro opera senza danno degli infermi.

Questi diversi desiderata saranno presentati dal Consiglio direttivo alle Autorità competenti.

LA SPERIMENTAZIONE AGRARIA E LA SOCIETA' AGRONOMICA. — Si sono riuniti, sotto la Presidenza del sen. Battista Grassi, numerosi direttori di stazioni sperimentali agrarie e speciali, per discutere la grave situazione creata in Italia alla sperimentazione ed agli studiosi. Fu stabilito di gettare le basi per una salda unione attraverso la società agronomica di tutti i direttori onde organizzare il lavoro scientifico con direttive non difformi ad intendersi per quanto altro può interessare sia dal punto di vista del lavoro scientifico, sia da quello della tutela morale, le stazioni italiane.

Per quello che riguarda la situazione finanziaria, constatato che alcune stazioni e istituti si trovano in condizioni di non poter quasi funzionare, e che molte hanno una dotazione insufficiente alle esigenze di una sperimentazione moderna, fu deliberato di intendersi anche per quello che riguarda le richieste di aiuti finanziari presentando al Governo piuttosto richieste collettive fatte a nome dell'Ente che individuali. La prima riunione annuale avverrà il 20 p.v.

UNA BIBLIOTECA POPOLARE NEL QUARTIERE TIBURTINO. — Domenica alle 10.30 nella scuola comun. « Aurelio Saffi », in via dei Sardi, fu inaugurata la prima biblioteca della fondazione Besso. Fra gli intervenuti sono stati notati il sindaco sen. Rava, il sen. Pincherle, l'avv. Castelli del Cons. d'ammin. della Fondazione Marco Besso, la baronessa Lombroso Besso e figlia, il march. Monaldi per il Prefetto, gli avv. Rosetti e Del Vecchio, i consiglieri Tonelli e Fagioli, il comm. Ascarelli della Cam. di Comm., l'avvocato Cenciarelli deputato prov., il direttore della scuola « Aurelio Saffi » prof. De Felici, la prof.ssa Ronconi, e moltissimi altri.

Erano presenti anche numerosi abitanti del quartiere. Hanno parlato illustrando le finalità della istituzione l'ass. Rosetti, la prof.ssa Ronconi e il sindaco sen. Rava.

Scioperi e agitazioni

GLI OPERAI EDILI. — Lo sciopero degli operai edili continua. Anche domenica e ieri mattina alla Camera Confederale del Lavoro hanno avuto luogo due comizi nei quali è stata fatta la relazione sullo stato attuale della vertenza.

Ieri nella mattinata e nel pomeriggio i rappresentanti delle singole categorie scioperanti hanno trattato con i delegati delle associazioni industriali; per questo, nel comizio tenuto nel pomeriggio dopo alcune comunicazioni sulle trattative é stata deliberata una nuova riunione che avrà luogo questa mattina alle 9 all'Orto Botanico.

I BARBIERI. — Lo spirito degli scioperanti si mantiene immutato. Nei loro comizi essi hanno ancora affermato il desiderio della resistenza fino a completa vittoria.

I BATTITORI DI PIETRISCO. — Gli appaltatori ed i battitori di pietrisco si sono definitivamente accordati. Nel comizio di domenica gli scioperanti hanno ratificato l'operato della Commissione d'agitazione.

UNA ASCENSIONE DEL « TRIONFALE II ». — Pilotato dai tenenti Bagnani e Giagheddu domenica è partito per un'ascensione libera il pallone Sferico « Trionfale II » che, senza incidenti, ha atterrato nei pressi d'Orvieto.

CORSI D'ISTRUZIONE PREMILITARE ALLA « LAZIO ». — Ai giovani che hanno compiuti i corsi d'istruzioni premilitari verrà rilasciato un certificato che darà diritto alla scelta del corpo all'atto della chiamata alle armi, alla licenza di un mese, al distintivo di tiratore scelto; ad un nuovo corso che da diritto alla nomina d'istruttore ed alla promozione a caporale ad un distintivo ed a un berretto a fez da bersagliere.

Le iscrizioni sono aperte tutti i giorni alla « Lazio » via Vittorio Veneto 7, dalle 9 alle 12 e dalle 15 ale 21

ONORIFICENZA. — Su proposta del min. Alessio, il sig. Mario Bocca, gia proprietario dell'*Albergo del Commercio* a Tripoli, ed ora comproprietario dell'Albergo *Moderno* a Grottamare è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Cordiali rallegramenti.

REVISIONE DEGLI ENTI DI CONSUMO. — Le cooperative, gli enti autonomi, i consorzi e le federazioni di consumo dovranno presentare entro il 31 genn. alla commissione provinciale istituita per la revisione di esse (via Romagna 3) domanda per la registrazione allo scopo di essere ammessi al rifornimento dei generi controllati o distribuiti dallo stato, corredandola dei documenti elencati in apposito manifesto pubblicato in tutti i comuni della provincia.

Importante Vendita di Liquidazione

Tappeti persiani

AUTENTICI ANTICHI E MODERNI
nei locali della Ditta
Massarek & Di Nepi
ROMA - 97 Via del Babuino - 97 - ROMA

ISTITUTO MEDICO DENTISTICO ITALIANO
DENTISTA Dott. CARBONETTI Medico-radiologo
ROMA - Via Boncompagni, 61 - Tel. 30832 - ROMA

G. PALENA
MAGAZZINI GENERALI DI RIFORNIMENTO per **AUTOMOBILI**
Gomme piene — Pneumatici — Benzine e Lubrificanti
ROMA - V. Rasella, 133 e 54 - Tel. 28-31 - ROMA

PELLICCERIA
Confezionata. Nuovi arrivi con nuovi ribassi alla liquidazione dei modelli di Vienna della Casa Gizmegiane Gratzer.
Hotel Flora

La Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia
Corso Umberto I N. 270
(Palazzo del Banco già Salviati)
corrisponde il 3% sui depositi a risparmio ordinario e il 3.75% su quelli a piccolo risparmio.

IL CHININO DELLO STATO
è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.
Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate, e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.
Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono

COPISTERIA a Macchina
CIRCOLARI COL DUPLICATORE
SCUOLA DI DATTILOGRAFIA
Vendita Accessori Dattilografici
V. COSCIA - V. Convertite 14 Tel. 10251

A. L. B. A.
BENZINA, PETROLI, PNEUMATICI
Piazza Cavour 16-b

Gioie Compra - Cav. GRILLI
a veri prezzi d'oggi - anche pignorate - qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria* - *Seria Casa* - Via Giovanni Lanza 146 - int. 10 - *Succursale* Via dell'Umiltà 86
Telefono 67-36 - 18-59.

COLLIERS PERLE ORIENTALI
MASETTI-FEDI Gioielliere
ROMA Corso Umberto I, 167 Telef. 10627
PARIS Bureau d'Achat Rue de la Pépinière, 25

Benzina Petroli - Olii minerali per moto-aratrici ed automobili - fusti di ferro varie dimensioni. Ettore Colesanti via Porta Pinciana 2 — Tel. 24-60 — ROMA

ARRIVI E PARTENZE

— Ieri mattina hanno fatto ritorno alla Capitale l'on. Micheli, ministro d'Agricoltura e l'on. Raineri, ministro delle Terre Liberate.

— Da Napoli, sono giunti a Roma gli on. Labriola, Ministro del Lavoro, on. Sitta, Sottosegretario per la Marina Mercantile ed on. Tortorici, Sottosegretario della Marina mil. Da Pisa è giunto l'on. Di Saluzzo Sottosegretario alla Guerra.

— Sono partiti : alle 20.25 diretti a Torino, il sen. Frassati, Ambasciatore d'Italia a Berlino ; alle 21.20 per Genova, l'on. Bonomi, Ministro della Guerra ; alle 20.30 per Benevento l'on. Bianchi, Sottosegretario per l'Assistenza Militare.

LA PROIBIZIONE DELLE MASCHERE. — Il prefetto rende noto che durante l'imminente stagione carnevalesca è vietato, in Roma e provincia, l'uso delle maschere come si pratica da sei anni. Questa disposizione è ugualmente emanata per tutte le città del regno.

Piccola cronaca

UN GRAVE ACCIDENTE TRAMVIARIO a Marino

TRE MORTI E QUARANTA FERITI

Ieri sera, alle 19.20 partiva da Frascati per Velletri la motrice tramviaria n. 42 col rimorchio n. 102. Le due vetture, come al solito, erano stipate di gente, che era anche sulle piattaforme e non mancava di formare gl'immancabili ed ormai tradizionali *grappoli*. Messosi in moto marciavano a normale velocità e nulla lasciava supporre quello che di lì a poco sarebbe accaduto ; senonchè, dopo un breve tratto e propriamente alla discesa di Belpoggio, il conducente constatò con terrore che i freni non funzionavano. La situazione si presentava tragica e, purtroppo, nessun tentativo di salvezza era possibile. Intanto, le vetture, imboccata la discesa, vi si avviarono con velocità che in pochi secondi divenne vertiginosa. Furono momenti di terrore per i disgraziati viaggiatori, i quali, datosi conto del pericolo che correvano, avrebbero certo voluto cercare uno scampo : ma quale ? Peraltro, la breve distanza che separa la discesa di Belpoggio dalla piazza Vittoria Colonna di Marino veniva superata in brevissimo tempo e fu proprio nella piazza suddetta che avvenne il disastro. Giunte ivi, le vetture, senza, in un primo momento, deragliare proseguirono nella corsa, ma allo svolto prossimo, violentemente uscirono dai binari trascinandosi ancora per un pezzo lungo una delle pareti tra cui la linea è incassata. Proprio in quel mentre uno dei fattorini — certo Troisi — e due passeggeri che tentavano di salvarsi scendendo, furono presi tra un carrozzone, ancora in moto, e la parete. I tre disgraziati furono orribilmente sfracellati e morirono all'istante. Finalmente, allora il piccolo tragico convoglio finì la sua corsa folle, mentre urla di spavento ed invocazioni di soccorso partivano dai passeggeri.

I carrozzoni erano andati quasi in pezzi ed i vetri, infrangendosi nell'urto avevano ferito, più o meno gravemente, una quarantina di persone, che furono prontamente aiutate dai cittadini accorsi e trasportate ad Albano ed a Frascati.

Comunicata la notizia a Roma, partivano immediatamente per Marino l'ing. capo delle Tramvie dei Castelli Sig. De Luca, gl'ingegneri Urbinato e Padovani, in automobile andava anche sul posto il Procuratore del Re per gli accertamenti di legge.

Sembra sia da escludere ogni responsabilità da parte del conducente, certo Berdini, appartenente al deposito di S. Giuseppe.

Raccapricciante disgrazia sul treno Nettuno-Roma

Sotto la tettoia della stazione di Termini domenica sera alle 21.30 il treno proveniente da Nettuno si è fermato ansimante, e la folla dei viaggiatori è discesa dai vagoni resa loquace e garrula dalla gita festiva compiuta senza incidenti e — *mare insolito* — senza ritardi. D'un tratto qualcuno si è accorto che dall'alto di una vettura a giardiniera cadevano lente goccie di sangue, e che dalla ringhiera che recinge l'imperiale, un piede e una mano d'uomo penzolavano inerti.

Il capostazione cav. Piccirilli, il capotreno De Santis, il conduttore Zangrilli hanno immediatamente salita la scaletta a chiocciola che immette all'imperiale e ivi giunti hanno rinvenuto il cadavere di un giovane disteso presso il sedile.

Il morto dal viso rasato indossava un decente abito grigio scuro, e cingeva al collo una cravatta nera a svolazzi. Una orrenda ferita alla fronte, dalla quale stillava ancora del sangue tiepido, ne deturpava le sembianze.

Accorsi quasi subito il commissario di P. S. cav. Mancuso e gli agenti Castiglioni e Strano, il cadavere è stato trasportato nell'interno della stazione ove è stato visitato da un medico che ha subito escluso l'ipotesi di un delitto.

Sembra infatti, che il giovane in un momento di distrazione, si sia levato in piedi mentre il treno stava per imboccare una fra le tante gallerie situate sulla linea, ed abbia violentemente urtato con la testa, contro l'arco del *tunnel*.

Da un congedo rinvenutogli in tasca, il giovane è stato identificato per Fedeli Gino di anni 20 abitante in via Sardi 32.

La salma è stata durante la notte stessa trasportata a Campo Verano ove è rimasta a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Scoperta di una bisca. — Da vario tempo in un locale sito in via S. Margherita 2, si giuocava d'azzardo e di.... nascosto.

Domenica notte cauti e taciti come altrettanti cospiratori il Commissario cav. D'Alena, l'ispettore Lazzerini, il brigad. Paolocci e vari agenti si sono appressati alla bisca e improvvisamente vi hanno fatto irruzione, sequestrando un tappeto verde... sporco, due coltelli, una rivoltella, quattro mazzi di carte e 350 lire.

I funzionari hanno disposto il fermo dei giuocatori e dei tenutari della bischetta, certi Armellini Rinaldo di a. 39 e Rinaldi Arcangelo di a. 36, ab. in via S. Margherita il primo al n. 1, l'altro al n. 9.

UNA PORTINAIA ALLE PRESE CON UN LADRO

Camponeschi Rosa, di anni 42, portinaia dello stabile n. 23 di via Napoleone III, stamani, tornando a casa dal mercato, verso le 10.30, ebbe ad imbattersi sulla porta, con un tizio, il quale portava in mano un paio di calzoni ed un paio di scarpe, che la donna riconobbe per quelli di suo marito.

Era evidentemente un ladro e la Camponeschi lo affrontò, tentando di strappargli la refurtiva, ma il ladro si difese e no nacque una violenta colluttazione, dalla quale la povera donna uscì pesta così da essere trasportata all'ospedale di S. Giovanni, ove venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Il ladro guadagnò il largo, rendendosi irreperibile.

L'OPERA DEI LADRI

— Il ferroviere Armando Grattafondi di a. 23, ieri alla stazione di Portonaccio, fu investito da un treno in manovra. Accompagnato al Policlinico i sanitari gli riscontrarono contusioni in varie parti del corpo e lo trattennero in osservazione.

— Ieri alle 17.30 Carmine Fedeli di a. 58 nel salire le scale della propria abitazione in via del Lauro 55, cadde fratturandosi il braccio sinistro. All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 50 giorni.

— Ieri in piazza dei Cinquecento Giuseppina Sorace di a. 48, mentre si trovava in una tram della linea 9, fu derubata della borsetta contenente poche lire e varie cartelle di rendita.

— In un tram della linea 30 ieri Linutano Delpalo

UCCISO DAL TRENO — Domenica sera, verso le 19.30 un gruppo di guardie di finanza, di ritorno dal servizio lungo la linea Roma-Viterbo, rinvenne nella galleria che dalla stazione di S. Pietro conduce alla Valle dell'Inferno, un uomo steso sul binario vestito da operaio, dell'apparente età di 50 anni – Egli aveva le gambe completamente staccate dal busto, ma il suo cuore dava ancora qualche battito. Avvertita la stazione dei R.R. carabinieri di S. Pietro, accorreva il vice-brigadiere Nicola Rossini che con l'aiuto di altri agenti provvide a trasportare il ferito all'ospedale di S. Spirito, dove fu immediatamente visitato dalla dottoressa Scialba che lo dichiarò in imminente pericolo di vita.

Verso le 22.30 si presentavano all'ospedale certo Filippucci Giulio, ventiduenne, macchinista ferroviario e la sorella di lui, una giovinetta quindicenne i quali riconobbero nel ferito, che ancora non era stato identificato, il proprio padre Filippucci Domenico di anni 53, da Rimini, carrettiere abitante in v. Valle dell'Inferno.

E' presumibile che il Filippucci, ritornando a casa ubriaco, non abbia avvertito in tempo di sopraggiungere del treno.

Il povero carrettiere alle 23,15 cessava di vivere

TEATRI DI ROMA

CONCERTO DI VIOLONCELLO ALLA SALA BACH.

Il violoncellista Livio Boni, della cui rara perizia e della cui bella fama è superfluo tessere l'elogio, dà quest'oggi alle 16 un concerto alla sala Bach.

Nel programma figura una sonata in re *magg.* di Bach e la sonata (op. 69) in *la magg.* di Beethoven, due pagine superbe per ampiezza d'ispirazione e architezza di tecnica in cui il valore del concertista avrà modo di emergere degnamente. Un « grave mistico » di Martini, un « largo cantabile » di Veracini, adagio e « minuetto » di Porpora, completano l'interessante programma.

Siederà al pianoforte Alfredo Casella.

Costanzi. — Questa sera replica dell'opera comica di Domenico Cimarosa: *Le astuzie femminili*. Lo spettacolo sarà completato dai balli russi *Carneval* e *Cappello a tricorno*.

— Mercoledì serata d'addio di Lucy Weidt con l'opera *Tristano e Isotta*.

Quirino. — Questa sera replica a richiesta generale di *Santarellina* che procurò ieri sera al bravo Leoni, in onore del quale era lo spettacolo, le più festose accoglienze.

Domani sera *La vedova allegra* protagonista Nella Regini.

Argentina. — *Infedele* — la graziosa commedia di Bracco — fu ieri sera interpretata con molta arte ed efficacia da Alfonsina Pieri e da Amedeo Chianto, ni, che furono calorosamente applauditi.

Per questa sera si annunzia *L'avventuriero* di Capus, e per giovedì la prima rappresentazione di *Re Lear*.

Valle. — Dina Galli interpreta questa sera *La sfumatura*, domani *Non tradisco mio marito* e prossimamente *La maestrina*.

Nazionale. — La Compagnia comica siciliana di Angelo Musco torna questa sera alla divertentissima commedia *U baruni di Carnalivari*.

Adriano. — Questa sera alle ore 21 rappresentazioni straordinarie del prof. comm. Mohamed con i suoi esperimenti di fascinazione sugli animali e corpi inanimati.

Manzoni. — A richiesta generale, ripresa della commedia *Il romanzo di un giovane povero*, di cui sarà protagonista Vincenzo Scarpetta.

Eliseo. — *La signorina del Cinematografo* ha ieri sera richiamato all'elegante ritrovo di via Nazionale un pubblico veramente magnifico che ha tributato a tutti gli esecutori i più calorosi applausi.

Questa sera *Eva*.

Morgana. — *Rigoletto* anche ieri sera ha richiamato un pubblico numerosissimo che ha evocato più volte alla ribalta tutti gli interpreti. Questa sera replica.

Kursaal. — Nei due spettacoli di oggi, il Circo Equestre Bisini svolgerà un programma nuovo ed attraente più del solito.

SHAKESPEARE AI « PICCOLI »

E' dunque fissata per mercoledì 19 alle ore 21 la serata d'arte e di beneficenza che avrà luogo al Teatro dei Piccoli con la prima rappresentazione in Italia della *Tempesta* ultimo capolavoro del genio shakesperiano.

Ripubblichiamo i nomi degli interpreti : M. Brizzolani, R. Calò, T. Carminati, G. Cesari, R. Cialente, C. Dondini, S. Gallone, C. Calvani, E. Piacentini, G. Salvini, V. Vergani, G. Viotti.

L'allestimento scenico è per bozzetti e figurini, di Bruno Angoletta ; gli intermezzi e i commenti musicali sono di Aldo Canterini, i costumi della Casa Caramba.

Questa sera riposo.

Sala Umberto

Le novità di AMERICO GIULIANI interpretate da PEPPINO VILLANI. Successo di ESTER CLARY, BIJOU HERRY, OLGA STERNY, RUZ ZELLO.

I balli e canti russi all'Apollo

La prima rappresentazione dei balli e canti popolari russi eseguiti dai 5 BORODENKO, hanno richiamato iersera all'Apollo una vera folla elegantissima. E' inutile aggiungere che il successo è stato pieno ed incontrastato e che i valorosissimi artisti raccolsero le maggiori feste, che si ripeteranno certamente stasera.

Applauditissime anche la bella GARDEN ROSE, le ginnaste FIEDEL, gli eccentrici POLIN POLA' ecc. Domani LEO E IRA elegantissimi danzatori moderni.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Le astuzie femminili*, ore 20.30.
Quirino. — *Santarellina*, ore 21.
Argentina. — *L'avventuriero*, ore 21.
Valle. — *La sfumatura*, ore 21.
Nazionale. — *U baruni di Carnalivari*, ore 21.
Adriano. — Spettacoli illusionistici, ore 21.
Manzoni. — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 21.
Eliseo. — *Eva*, ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 16.30 e 21
Morgana. — *Rigoletto*, ore 21.
Piccoli. — *Ripoco*

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *Papà Gambalunga* con Mary Pickoford.

CINEMA OLIMPIA. — *La farfalla della morte* con Maria Rosario.

CINEMA ORFEO. — *Il Germoglio* con Pauline Poulaire.

AL MODERNISSIMO. — *La Signora del Mondo.*

MODERNO (Esedra). — *Il « dossier » di Sua Eccellenza.*

AVVISO

Nell'imminenza del trasferimento del proprio negozio nei nuovi locali in via Milano, angolo via Nazionale (palazzo Huber) la Ditta S. di L. Amati — Forniture per Sarti — via Nazionale 31, inizia col giorno di lunedì 17 corr. la liquidazione delle merci esistenti nel locale attualmente occupato (stoffe per uomo, seterie, velluti, fodere per uomo e per signora, mercerie) applicando su tutti gli articoli un

Informazioni

A PALAZZO VIMINALE

Nel pomeriggio di ieri il sen. Frassati, nostro Ambasciatore a Berlino, è stato ricevuto a palazzo del Viminale dall'on. Presidente del Consiglio.

— Il Ministro delle Finanze, on. Facta, ebbe ieri un convegno coll'on. Giolitti, col quale concordò importanti provvedimenti finanziari, che saranno discussi in un prossimo consiglio dei ministri.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina hanno conferito col Presidente del Consiglio gli on. Valenzani e Falconi e i ministri della Guerra e degli Esteri. Il colloquio col conte Sforza fu particolarmente lungo.

Ci risulta che le due conferenze avrebbero avuto relazione colla situazione di Fiume, per quanto si riferisce all'occupazione della città da parte di contingenti militari italiani, per assicurare il mantenimento dell'ordine, fino alla esecuzione del plebiscito e colla situazione estera relativamente al ritardato convegno di Parigi.

Anche il comm. Stringher, Dirett. Generale della Banca d'Italia, è stato ieri ricevuto dall'on. Giolitti.

SENATO DEL REGNO
LA MORTE DEL SEN. COLOMBO

MILANO, 16. — E' morto il sen. Giuseppe Colombo, direttore del Politecnico di Milano. I funerali si faranno mercoledì.

Il prof. Giuseppe Colombo, scienziato illustre, era nato in Milano il 18 dicembre del 1836. Laureatosi in ingegneria s'applicò agli studi della meccanica e dell'elettricità e compì la pratica nelle grandi officine americane di Edison.

Fu professore di meccanica industriale e costruzione di macchine nell'Istituto Tecnico Superiore di Milano, poi direttore della stessa. Scrisse volumi e monografie in copia notevole. Ricordiamo : *L'aeronautica* ai tempi nostri (1875) – *Manuale dell'ingegneria civile ed industriale* .(1877) tradotto in parecchie lingue – *L'arte, l'Industria* e la *Meccanica all'Esposizione di Parigi* (1878-1880) – *Tassa sulla macinazione dei cereali*, relazione – *La situazione finanziaria e politica* (1889) – *Il traforo del Sempione* (1896).

Partecipò alla campagna del 1866 contro l'Austria. Eletto deputato del 1° Collegio di Milano all'inizio della Legislatura XVI (maggio 1886) divenne capo dei moderati milanesi che s'opponevano alla politica economica e finanziaria di Crispi. Nella Camera rimase per tutta la Legislatura XX (maggio 1900).

Fu Ministro delle finanze nel primo Gabinetto Di Rudinì dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892 e Ministro del Tesoro nel secondo, dal 10 marzo all'11 luglio 1896.

Deputato e Ministro, pronunciò parecchi discorsi su questioni finanziarie, dando prova d'una grande competenza e d'una vera eloquenza parlamentare.

Fu vice-presidente della Camera e poi presidente dal 2 aprile 1900, nel tristo periodo dell'ostruzionismo da parte dei socialisti, che combattè vigorosamente ma di cui fu assai amareggiato.

Era senatore dall'11 novembre 1900.

L'applicazione del Trattato di Rapallo

La *Stefani* comunica:

La voce corsa che il Governo Italiano abbia proposto o intende proporre al Governo serbo-croato-sloveno una proroga dell'applicazione del trattato di Rapallo è priva di qualsiasi fondamento.

Commiss. di tramvieri dall'on. Corradini

Ieri alle 16, una commissione di tramvieri, condotta dall'on. ministro Peano, fu ricevuta dall'on. Corradini.

Sappiamo che i voti presentati dalla Commissione e che implicano il riconoscimento del diritto della classe a miglioramenti economici, sono stati benevolmente accolti dall'on. Corradini, il quale ne riferirà al capo del Governo.

Per le proprietà dei sudditi ceko-slovacchi

La Legazione Cekoslovacca di Roma informa che il termine per la denuncia dell'imposta sulla proprietà per i sudditi ceko-slovacchi dimoranti all'estero viene nuovamente prolungata fino alla fine del febbraio 1921.

Disposizioni per le pensioni

Sotto la presidenza dell'on. Bianchi si è riunita presso il Sottosegretariato di Stato alle Pensioni la Commissione incaricata di studiare e di proporre le norme riguardanti l'aumento delle pensioni, il collocamento dei mutilati e degli invalidi e la concessione delle polizze.

Su quest'ultimo argomento ha riferito la apposita sottocommissione la quale ha proposto due serie di provvedimenti, gli uni relativi alle norme propriamente dispositive sulla estensione della polizza, gli altri di carattere esecutivo riguardanti l'accertamento della qualità di combattente e le norme procedurali per il rilascio delle polizze.

In fine di seduta è stato accennato all'interessantissimo e fondamentale argomento della realizzazione della polizza, delle attuali anticipazioni eseguite dagli Istituti di credito e della possibilità di utilizzare economicamente la polizza mediante l'Istituto di credito per la cooperazione.

L'on. Bianchi, quale presidente della Commissione, ha rilevato la speciale importanza dell'argomento il quale costituisce in fondo l'oggetto precipuo e saliente della istituzione della polizza ed ha proposto di affidare alla Sottocommissione l'ulteriore nuovo incarico di studiare e proporre in forma precisa e integrale tutto il sistema dei provvedimenti relativi alla realizzazione economica ed alla valorizzazione sociale della polizza.

La Commissione si riunirà ancora.

Insegnamento di diritto austriaco

Con recente provvedimento il Min. della P. I., accogliendo analoga proposta della R. Università di Padova appoggiata dall'Ufficio Centrale per le nuove provincie del Regno, ha istituto presso la facoltà di giurisprudenza della detta Università un insegnamento di diritto austriaco, affidandone l'incarico al prof. Ageo Arcangeli, preside della Facoltà.

Il nuovo insegnamento avrà particolare importanza per i giovani delle nuove provincie affluenti all'Ateneo patavino come a naturale loro centro di cultura fino dai tempi della Serenissima, e li metterà in grado di apprendere un giure al quale per non breve spazio di tempo si dovranno almeno in parte informare i rapporti di diritto nelle terre redente. Né minor vantaggio ne potranno ritrarre i giovani delle regioni limitrofe, che avranno maggiori scambi intellettuali ed economici coi territori reintegrati nell'unità nazionale d'Italia.

Per gli studenti iscritti al corso di diritto comparato saranno inoltre tenute apposite esercitazioni pratiche nel Seminario giuridico, che in seguito all'istituzione della nuova cattedra è stato dotato dal Ministeri dell'Istruzione e delle Terre Liberate d'una convenzione straordinaria di L. 10.000 per l'acquisto di opere relative al diritto austriaco.

Per il riordinamento degli archivi di Stato

Si è riunita al Ministero dell'Interno (Dir. gen. degli Affari Civili) la commissione per il riordinamento degli archivi del Regno.

La commissione, presieduta dal comm. Pironti è di Roma, dei rappresentanti degli archivi del Ministeri del Tesoro e delle Finanze, del comm. Belotti direttore dell'Archivio di Salerno e del comm. Biasio direttore dell'archivio di Reggio Cal.

La Commissione terrà parecchie sedute.

MINISTERO FINANZE
Automobili e tassazioni

Secondo le dichiarazioni al Parlamento ed in seguito a numerosi reclami riguardanti specialmente la formula di accertamento, il ministro delle Finanze ha istituita una Commissione per l'analisi della stessa formula determinante la potenza che il motore degli automobili, dei motocicli e degli autoscafi può sviluppare e ciò agli effetti delle tassazioni e del regime di polizia stradale per l'anno solare 1922.

La Commissione è inoltre incaricata di studiare una classificazione diversa da quella vigente degli autoveicoli in rapporto all'uso che di essi i possessori intendano di fare, tenendo presente l'interesse dell'erario, delle provincie, dei Comuni e l'interesse economico generale. Potrà eventualmente proporre gli elementi ed i coefficienti di calcolo che a suo giudizio riterrà sostenibili in avvenire per porre in relazione le potenze ed i tipi dei motori con l'entità della tassa a cominciare dal 1 gennaio 1922. Potrà proporre infine quel trattamento che riterrà conveniente alla economia nazionale per gli autoveicoli elettrici alimentati da accumulatori formati con materiale e materie prime di produzione esclusivamente italiana. La Commissione è composta come segue : *Pres.* sen. ing. Bianchi Riccardo ; *Commissari:* sen. prof. Mengarini, dep. prof. Ciappi, dep. Stucchi Prinetti, ing. Vandone Italo del *Touring Club Italiano*, Sommi Picenardi march. avv. Paolo dell'*Automobile Club* di Milano, marchesi ing. Enrico delle Officine *Fiat*, Fornaca ing. Guido, dell'Unione fabbricanti automobili, Marangoni dott. Valerio, dirett. gen. del Bollo e delle concessioni governative, Bonicelli dott. Arnaldo, sost. del Dir. gen., Grosso ing. Giovanni capo divisione tecnico, Santini ing. Oreste colonn. del genio, Lattanzi ing. Paolo e Vallocchi ing. Ugo delegato del Min. dei LL. PP. — *Segretario*, Briganti dott. Emidio, capo-sez. nel Min. delle Finanze ; Maggiorelli ing. Mario, del Min. dei LL. PP. Segr. tecnico della Commissione.

Dall' Estero

La data della Conferenza Interalleata

(S) LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* è stata ufficialmente informata che Lloyd George assisterà alla Conferenza dei Primi Ministri alleati che si terrà a Parigi lunedì prossimo 24 corrente. Considerata la situazione politica in Francia, il Governo britannico aveva suggerito un rinvio della Conferenza ma ieri sera il Governo francese rispondeva che consentiva a che la Conferenza avesse luogo il 24 corrente.

Essa durerà probabilmente tre o quattro giorni.

Non si è ancora certi se i Primi Ministri italiano e belga vi assisteranno. In ogni caso vi parteciperanno il conte Sforza e il Ministro belga degli esteri, Jaspar. Non si è parlato di invitarvi delegati tedeschi.

— La maggior parte dei giornali sono del parere che la Conferenza interalleata di Parigi si riunirà lunedì prossimo 24 gennaio.

***

Contrariamente alle suddette notizie riceviamo :

PARIGI, 17. — Alcuni giornali francesi ed inglesi hanno annunciato che sia stata fissata per il 24 corr. la data della Conferenza. Ora ho ragione di ritenere che tale notizia è inesatta. Secondo mie informazioni, la Conferenza è stata rimandata principalmente per quelle stesse ragioni politiche che determinarono la crisi ministeriale francese. Tali ragioni non sono ancora rimosse, e quindi la riunione della Conferenza non potrà essere immediata — a meno d'un accordo preventivo di massima tra Lloyd George e Briand.

Il nuovo Ministero e la stampa

(S) Parigi, 17. — La stampa accoglie favorevolmente la costituzione del nuovo Ministero Briand e mette in evidenza il senso di opportunità e l'abilità del nuovo Pres. del Cons. le cui qualità saranno di grandissima utilità per sistemare le questioni di politica estera.

Il *Rappel* scrive che Briand si sforzerà con la sua abilità di ottenere il massimo dei vantaggi e con la sua prudenza di esporsi al minimo dei rischi.

Il *Gaulois* dice che Millerand ha affidato la missione di comporre il Gabinetto allo spirito più penetrante della nostra epoca e più sensibile alla esperienze.

Il *Journal* constata che il nuovo Gabinetto realizza una concentrazione estesa a tutte le varie tendenze del pensiero repubblicano.

Il *Petit Parisien* formula il voto che il meraviglioso intuito della realtà, che caratterizza la figura di Briand, porti alla sistemazione della questione delle riparazioni e a quella del disarmo della Germania d'accordo con gli alleati.

Nel *Petit Journal* Viviani esprime la convinzione che il Parlamento concederà la sua fiducia al Governo per accrescerne l'autorità.

Il Parlamento, dice Viviani, dovrà pronunciarsi sulle direttive generali del nuovo Gabinetto il quale dovrà inspirarsi essenzialmente al principio che la questione del disarmo della Germania e quella delle riparazioni interessano in modo particolare gli alleati ed in generale tutto il mondo. Il disarmo della Germania sarà la prefazione necessaria di sitri disarmi e la soluzione del problema delle riparazioni ridarà al mondo la sicurezza economica senza la quale non vi è tranquillità di vita.

Per conseguenza, conclude Viviani, noi dobbiamo agire in intimo accordo con gli alleati e mostrando, come lo fanno gli esperti francesi a Bruxelles, che la Francia comprende tutta la vastità del problema.

Il nuovo ministero Briand e i circoli italiani

L'*Agenzia Havas* ha dal suo corrispondente romano un dispaccio nel quale è detto che nei circoli politici italiani la costituzione del Ministero Briand è commentata molto favorevolmente Briand. è fra gli uomini politici francesi quello che in Italia gode le simpatie più generali e profonde. Il suo passaggio in Italia in uno dei momenti più difficili della guerra ha lasciato tracce indimenticabili e tutti ricordano con emozione l'appello che Briand ha fatto allora al popolo di Roma dal balcone del Palazzo Farnese. Si può dire che Briand sia popolare in Italia ed il fatto di un uomo politico popolare fuori del proprio paese è abbastanza raro per essere segnalato.

Nei circoli parlamentari Briand è considerato con eguali sentimenti di stima e di simpatia.

La stampa italiana gli è stata sempre favorevole e da molto tempo augurava il ritorno di Briand al potere nell'interesse delle migliori relazioni fra i due paesi e per la conciliazione dei vari punti di vista che nella politica francese ed in quella italiana possono sembrare apparentemente divergenti. Fra l'altro per la questione d'Oriente si esprime la convinzione che Briand saprà rendere concordanti le opi-

Poincaré e il governo inglese

(S) Parigi, 17. — I giornali hanno da Londra : Il *Daily Telegraph* a proposito delle voci corse a Parigi secondo le quali il Governo inglese avrebbe opposto un suo veto alla partecipazione di Poincaré ad un qualsiasi Ministero francese, scrive che un suo redattore è stato autorizzato ufficialmente a dire che questa notizia è assolutamente senza fondamento. Il Governo inglese non ha mai avuto la minima intenzione di intervenire in affari che riguardano soltanto la Francia.

Smentita a una notizia.... milanese

(S) Parigi, 17. — La Legazione di Bulgaria a Parigi comunica all'*Agenzia Havas* il seguente dispaccio da Sofia 16 :

La notizia divulgata a Milano e riprodotta da alcuni giornali secondo la quale i rappresentanti degli Stati ex-nemici dell'Intesa presso l'Unione italiana per la Soc. delle Nazioni, compreso il deleg. bulgaro Kiroff, avrebbero dichiarato categoricamente che le condizioni del trattato di Versailles non dovrebbero essere eseguite, non risponde a verità. Kiroff ha fatto una relazione della situazione politica in Bulgaria e non si è affatto occupato del trattato di Versailles, che non riguarda per nulla il suo Governo.

Nel Gabinetto inglese

(S) Londra, 17. — E' ormai certo che Winston Churchill sarà il successore di Lord Milner al Ministero delle Colonie. Si occuperà anche dei territori sui quali la Gran Bretagna ha ricevuto un mandato in esecuzione alle stipulazioni del Trattato di Pace, territori che erano finora sotto il controllo del *Foreign Office*. Il Gabinetto con lieve maggioranza ha deciso di farli passare sotto il controllo del Ministro delle Colonie.

La squadra francese a Malta

Le navi da guerra francesi *Dandon*, *Liberté*, *Justice*, *Patrie* e *Jauréguiberry* sono attese a Malta, provenienti da Biserta e dirette in Levante.

Un grande ricevimento sarà offerto a Valletta, nelle sale del « Naval Club » dagli ufficiali inglesi ai camerati francesi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 corr. ha pubblicato :

R. D. Legge 14 nov. 1920, n. 1882, che modifica l'art. 2 del D. Lg. 3 genn. 1918, n. 2, relativo alla costituzione dei tribunali militari territoriali in tempo di guerra.

R. D. Legge 9 dic. 1920, n. 1883, che reca provvedimenti a favore degli Ist. di credito delle nuove Provincie non aventi scopi di lucro.

R. D. 16 dic. 1920, n. 1889, che regola l'ammissione agli esami di concorso per l'avanzamento al grado di maggiore nella R. guardia di finanza.

Id. 30 dic. 1920, n. 1892, che estende al personale delle dogane e delle imposte indirette le disposizioni del R. D.-legge 23 ott. 1919, n. 1971, relativo allo stato giuridico ed economico del personale delle Amm centrali.

Id. 16 dicembre 1920 n. 1873, concernente la variazione di attribuzioni degli uffici demaniali della città di Piacenza.

Id. n. 1888 riflettente assegnazione a vari Comuni di quote governative.

Ministero Agricoltura – *Concorso.* — Presso la Dir. Gen. dei Combustibili e Servizi diversi, è aperto un corso per due posti di geologo, ed un posto di allievo geologo presso il R. Ufficio Geologico che ha sede in Roma. Stipendio iniziale per i due primi posti L. 7.200 per il secondo L. 5.600. Scadenza del concorso 15 marzo 1921.

GLI SPORTS

Risultati di gare

CALCIO. — Risultati del 16 gennaio :

Gruppo piemontese : Torino batte Novara 3-2 – Juventus e U.S. Torinese 2-2 – Alessandria e Pro-Vercelli 0-0 – Biellese batte Casale 2-1.

Gruppo lombardo : Legnano batte Milan 2-1 – Internazionale batte Treviglio 3-1 – U.S. Milanese batte aronno 2-0.

Gruppo ligure : Genova batte Fratellanza Sestrese 3-0 – Sampierdarena batte Spes 1-0 – Spezia e Savona 1-1.

Gruppo emiliano : Modena e Piacenza 2-2 – Virtus G.S. Bolognese e Spal 1-1 – Mantova batte Nazionale Emilia 1-0.

Gruppo Veneto : Vicenza e Padova 1-1 – Petrarca batte Treviso 6-0.

Gruppo toscano : Sporting C. Pisa batte Lucca 5-2 – U.S. Livorno batte Viareggio 4-2 – Prato batte Firenze 2-1 – Gerbi batte Libertas. 2-1.

Gruppo campano : Puteolana batte Salernitana per forfait – Naples batte Savoia 3-1 – Bagnolese batte Pro Napoli 2-1 – Internazionale batte Audacia 6-0.

Gruppo Laziale – Fortitudo batte Audace 6-3 : Sebbene il terreno viscido e pesante non permettesse un regolare svolgimento di giuoco pure l'incontro è stato assai interessante per la combattività e la foga con cui è stato condotto fino alla fine. La Fortitudo si è assicurata una certa superiorità grazie alla cessione e alla decisione del suoi avanti, di cui i migliori furono Montemezzo, che marcò quattro goals, e Degni, che segnò altri due.

L'Audace ha resistito assai brillantemente conducendo pericolosi attacchi che fruttarono tre goals per merito di Zanza, Pizzo, Galassi I. Entrambe le difese apparvero un po' discontinue, e la vittoria fu conquistata dalla squadra che possedeva la linea d'attacco più decisiva. Arbitrò lodevolmente Tomassini.

Le gare moto-automobilistica

Categoria 750 cmc. : 1. Garettoni Giuseppe (*Harley Davidson*) in 16.18 2/5 alla media di km. 53.352 2. Rimoldi Giosuè (*Della Ferrera*) – 3. Madrulli Luigi (*B. S. A.*) – 4. Bruscoli Vittorio (*Sarolea*) – 5. De Prosperis Ignazio (*Scat*) –

Categoria 1000 cmc. : 1. Faraglia Emilio (*Harley Davidson*) in 13'17" 3/5 alla media di km. 65,446 all'ora – 2. Malvisi Oreste (*Harley Davidson*) – 3. Visioli Erminio (*Neto-Imperial*) – 4. Ruggeri Amedeo (*Harley Davidson*) – 5. Genevini Ernesto (*Indian*) – 6. Chimichi Gastone (*Indian*).

Side-Cars : 1. Malvisi Domenico (*Harley Davidson*) in 14.56 2/5 alla media di km. 58.282 all'ora – 2. Tizzoni Mario (*Indian*) – 3. Putti Fernando (*Indian*) – 4. Morabito Luigi (*Harley*).

Nella categoria delle *automobili* i partenti sono stati 25 ed il risultato è stato il seguente :

Categoria 1500 cmc. : 1. Turner Giuseppe (*Bugatti*) in 14.29 e 1/5 alla media di km. 60.009 all'ora – 2. Cavatorta Quirino (*Fiat*) – 3. Cerboni Giuseppe (*Fiat*).

Categoria 2000 cmc. : 1. Ardizzone Filippo (*Ansaldo*) in 15.29 alla media di km. 56.191 all'ora – 2. Ramassotto Maurizio (*Chiribiri*) – 3. « Deo » (*Chiribiri*) – 4. Andreotti Mario (*Asp*) – 5. Garettoni Mario (*Chiribiri*).

Categoria 3000 cmc. : 1. Gamboni Domenico (*Diatto*) in 13.56 alla media di km. 62.440 all'ora – 2. Fracassi Pietro (*Ford*) – 3. Avazzo Maria Ant. (*Diatto*) – 4. Martini Giuseppe (*Fiat*) – 5. Lancellotti Massimiliano (*De Vecchi*) – 6. Grablendam Enrico (*Ford*) – 7. Tattini Luigi (*Scat*)

Categoria 4500 cmc. : 1. Masetti Giulio (*Fiat*) in 13.28 alla media di km. 64.604 all'ora – 2. Brak Papa Francesco (*Aquile*) – 3. Materassi Emilio (*Nesseldorf*) – 4. Sartini Alfredo (*Fiat*).

Categoria oltre 4500 cmc. : 1. Silvani Eugenio (*Paabard*) in 12.49 e 1/5 alla media di km. 67.362 all'ora – 2. Goebla Alessandro (*Benz*) – 3. Mascetti Giovanni (*Nazzaro*) – 4. Sartini Alfredo (*Fiat*).

BANCO DI ROMA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - Corso Umberto I, 307

ITALIA: Alba - Albano Laziale - Anagni - Andria - Anzio - Aquila - Arcidosso - Arezzo - Ascoli Piceno - Assisi - Avezza - Avezzano - Bagni Lucca - Bagni Montecatini - BARI - Bastia Umbra - Benevagienna - Bibbiena - Bergamo - BOLOGNA - Bolzano - Bra - Brescia - Cagliari - Camaiore - Campiglia Marittima - Canale - Canelli - Carate Brianza - Carloforte - Carrù - Castelfiorentino - Castelnuovo di Garfagnana - Castiglion Fiorentino - Catania - Cecina - Celano - Centallo - Ceva - Chiusi - Città di Castello - Colle Val d'Elsa - Como - Cremona - Crotone - Cotrone - Cuorgnè - Fabriano - Fermo - Fiesole - Figline Val d'Arno - FIRENZE - Foggia - Foiano della Chiana - Foligno - Fossano - Frascati - Frosinone - Gallipoli - GENOVA - Grosseto - Gubbio - Intra - Ivrea - Iseo - LIVORNO - Lucca - Lucera - S. Giovanni - Marciana Marina - Marino - Messina - MILANO - Modica - Mondovì - Monteleone di Calabria - Montesampietrangeli - Monte S. Savino - Monte Urano - Montevarchi - NAPOLI - Nardò - Novara - Nocera Inferiore - Norcia - Novi Ligure - Oneglia - Orbetello - Orvieto - Pagani - PALERMO - Pallanza - Pietrasanta - Pinerolo - Piombino - Pontecagnano - Pontedera - Popoli - Portoferraio - Porto San Giorgio - Potenza - Pratola Peligna - Rivarolo Canavese - ROMA - Salerno - Sansevero - Santa Maria degli Angeli - Saronno - Segni-Scalo - Siena - Stresa - Tagliacozzo - Tivoli - TORINO - Torre Annunziata - Torre del Greco - Torre Pellice - Trento - TRIESTE - Velletri - Viareggio - Viterbo.

COLONIE: Bengasi - TRIPOLI.

ESTERO: *Francia*: Parigi - Lione - *Spagna*: Barcellona - Tarragona - Montblanch - *Svizzera*: Lugano - Chiasso. - *Egitto*: Alessandria - Cairo - Porto Said - Mansourah - Tantah - Beni Mazar - Beni Soueff - Bibeh - Desrouk - Fashn - Fayoum - Kafr El Cheikh - Magagha - Mehalla Kebira - Minieh - Mit Gamr - Zigazig - *Malta*: Malta. - *Siria*: Aleppo - Beyrouth - Caiffa - Damasco - Tripoli - *Palestina*: Gerusalemme - Giaffa - *Turchia*: Costantinopoli - *Asia Minore*: Smirne - Scalanova - Sokia - *Egeo*: Rodi.

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1920

ATTIVO

Cassa		L.	90.081.675.35
Portafoglio Italia ed Estero		»	827.929.178.17
Effetti all'incasso per c. Terzi		»	99.560.510.41
Effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato	L. 44.916.852.51		
Valori indus. obbligazioni ed azioni di Società	» 61.024.845.78		105.941.698.12
Titoli in deposito a conto corrente		»	486.668.772.50
Riporti		»	132.656.875.91
Partecipazioni bancarie		»	11.441.441.—
Partecipazioni diverse		»	41.520.767.68
Conti correnti garantiti		»	68.785.696.11
Corrispondenti Italia ed Estero		»	1.507.818.121.66
Beni Stabili		»	28.943.419.78
Debitori diversi e conti debitori		»	166.290.763.84
Debitori per accettazioni commerciali		»	38.128.405.67
Debitori per avalli e fideiussioni		»	81.174.887.69
Mobilio, casse forti e spese d'impianto		»	1.—
		L.	3.434.882.725.62
Titoli Valori Cassa Previ.	L. 1.460.186.69		
in garanzia	» 332.719.810.74		
depos. a cauzione	» 6.220.988.80		
a custodia	» 678.776.499.06		1.019.125.983.65
Depositari titoli		L.	609.559.827.35
Totale		L.	5.063.568.537.12

PASSIVO

Capitale Sociale		L.	150.000.000 —
Fondo di Riserva ordinario	L. 1.489.265.92		
Id. straordinario	» 5.225.000 —		
Id. speciale	» 5.000.000 —		11.714.265.92
Depositi a conto corrente ed a risparmio		»	889.955.864.64
Depositi titoli in conto corrente		»	486.668.772.50
Assegni ordinari		»	26.199.599.18
Assegni circolari		»	97.855.209.31
Corrispondenti Italia ed Estero		»	1.745.638.919.96
Creditori diversi e conti creditori		»	142.460.405.52
Dividendi su n. Azioni		»	628.715.42
Accettazioni commerciali		»	38.128.405.67
Avalli e fideiussioni per c. Terzi		»	81.174.887.69
Avanzo Utili Esercizio 1919		»	200.973.67
			3.417.616.221.82
Utili netti dell'Esercizio corrente		»	17.266.503.80
		L.	3.434.882.725.62
Depositanti diversi		L.	1.019.135.983.65
Depositi presso Terzi		»	609.559.827.35
Totale		L.	5.063.568.537.12

Il Presidente CARLO SANTUCCI — *Il Consigliere Delegato* GIUSEPPE VICENTINI — *I Sindaci* ERCOLE BONFIGLIOLI - LUIGI MARVELLI - PIO MORELLI - PAOLO PERICOLI - CAMILLO SERAFINI — *Il Ragioniere Capo* ANGELO GALLINONI

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA

CAPITALE L. 300.000.000 — RISERVE L. 65.000.000

DIREZIONE GENERALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I. Num. 374 — SEDE DI ROMA

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI	CANONE D'AFFITTO		
Primo	Cm. 43×30×60	Annuo L. 160	Semestrale L. 90	Trimestrale L. 55
Secondo	» 26×43×60	» » 75	» L. 45	» » 30
Terzo	» 12×30×60	» » 40	» » 25	» » 15
Quarto	» 9×26×30	» » 30	» » 18	» » 12

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire le cassette.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA'

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche in grandi dimensioni a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.

UFFICIO CAMBIO: Compra vendita di valori - DEPOSITI FRUTTIFERI: Risparmio 3½% - Conti Correnti 2½% - 3% - BUONI FRUTTIFERI.

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI

Decreto legge 18 Maggio 1919 N. 696, art. 4.

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA' ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Emesso L. 312.000.000 interamente versato - Riserve L. 156.000.000

DIREZIONE CENTRALE: MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA, NEW YORK, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva di Trento, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

Agenzie di Città in Roma — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (angolo Via Farini - Agenzia N. 2. - Via Veneto 74 (angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (fuori Porta Pia) - Agenzia N. 5 - Via Tomacelli 154-155 (angolo via del Leoncino)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente Categ. A** all'interesse del 2¼%.

Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

In Conto corrente Categ. B all'interesse del 2½%.

Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.

Emette Libretti di Risparmio al 2¾% con facoltà di prelevare: L. 2000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3% con facoltà di prelevare: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

Emette **Libretti Vincolati**: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3¼%, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%, da 19 mesi o più all'interesse del 3¾%, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e al 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Emette **Buoni Fruttiferi** a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3¼%, da 10 a 18 mesi del 3½%, da 19 mesi o più del 3¾%.

Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.

Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.

Incassa gli interessi su Rendita nominativa.

Incassa e sconta Coupons.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato piccolo 1° Tipo (cm. 11×19×34 1/2)	al trimestre Rata L. 12; al semestre » » 18; all'anno » » 30	Tassa L. 6
Formato piccolo 2° Tipo (cm. 9×19×49)	al trimestre Rata L. 15; al semestre » » 20; all'anno » » 35	Tassa L. 6
Formato medio (cm. 11×19×49)	al trimestre Rata » 15; al semestre » » 26; all'anno » 40	Tassa L. 6
Formato grande (cm. 14×41×49)	al trimestre Rata L. 25; al semestre » » 45; all'anno » » 75	Tassa L. 12
Formato speciale (cm. 37×46×55)	al trimestre Rata L. 70; al semestre » » 100; all'anno » » 175	Tassa L. 12

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è fatto a nome di più di una persona, o a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIO-VALUTE N. 1 - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 - Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).

Compra e vendita di Valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - Chèques e Tratte sull'estero - Titoli dello Stato e valori.

***Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi** (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).*

Il Popolo Romano

fondato nel 1872, è ormai entrato nel suo quarantanovesimo anno di vita. IL POPOLO ROMANO pur restando fermo nell'indirizzo politico, che seguì sempre con inflessibile costanza, terrà conto dei rinnovati gusti del pubblico e delle cresciute esigenze del giornalismo moderno.

Questo si ripromette di fare senza alterare per nulla quel carattere sintetico, che fu non ultima causa del suo antico successo.

I problemi dell'economia nazionale, che il giornale studiò con speciale cura, richiameranno sempre la sua attenzione.

Propugnerà sempre, come in passato, e con maggiore interesse, la politica diretta a risollevare le sorti dell'agricoltura, affinchè l'Italia possa bastare a se stessa e tutelerà, insieme con gli interessi agricoli, quelli delle industrie che debbono alimentare l'agricoltura e debbono essere da essa alimentate.

La serenità e l'equilibrio furono e saranno la sua prerogativa, che ha fatto apprezzare per lunghi anni questo vecchio giornale.

Anche per il nuovo anno, stante le disposizioni di legge, conserverà prezzi più alti di abbonamento; ma confida nella fedeltà, mai venuta meno, del suo pubblico e dei suoi antichi, costanti e assidui abbonati.

IL POPOLO ROMANO

Italia e Colonie anno L. **50**, semest. L. **26**, trimest. L. **13**
Estero id. fr. **66**, id. fr. **34**, id. fr. **17**

Inoltre offriamo ai nostri abbonati le seguenti combinazioni:

IL POPOLO ROMANO
- con "La Ronda" L. 78, —
- con l'Almanacco Italiano Bemporad L. 54, —
- con l'Almanacco della donna italiana L. 53,20
- con l'Almanacco dello Sport L. 53, —

L'Almanacco Italiano del Bemporad che per tanti anni abbiamo dato in dono agli abbonati, prima che una disposizione di legge vietasse ai giornali di fare concessioni del genere, è una piccola enciclopedia della vita pratica. Rispecchia tutta la vita politica sociale dell'anno, contiene articoli svariatissimi dei nostri migliori autori tanto da mantenere il primato fra i libri di pratica utilità della famiglia.

Una copertina attraentissima riveste il magnifico volume, che quest'anno conterà circa mille pagine e mille figure ed avrà quindi la solita grossa mole.

L'Almanacco della Donna Italiana e l'Almanacco dello Sport

benchè abbiano pochi anni di vita, sono ricercatissimi dal pubblico che legge

Società Generale di Credito

ANONIMA

SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell'estero.

CREDITO EDILIZIO AGRICOLO

Società Anonima Capitale sottoscritto L. 5.000.000 - versato L. 3.000.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Sede provvisoria, Via Gregoriana 42 - Telef. 53-23

Prossima Sede Palazzo della Banca Corso Umberto I - Angolo Via della Vite

Filiali: Cave - Guarcino - Marino - Montecompatri (con Ufficio a Colonna Monteporzio Catone e Roccapriora) - Nettuno e Palestrina - Paliano - Piglio.

Agenzia di Città: Piazza di Spagna n.° 28 - Apertura 15 luglio 1920.

Tutte le operazioni di Banca e di Borsa

Emissione gratuita degli assegni della Banca d'Italia

Presidente del Consiglio di Amm.: S. E. il Barone Cav. di Gran Croce Edmondo Mayor des Planches - Senatore del Regno.

Vice Presidente e Consigliere Delegato: Comm. dott. rag. Achille Fumasoni Biondi.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato

Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

Servizio speciale di trasporti con Furgoni imbottiti

Custodia di mobilio — Garde-meubles

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,75 al 4%.
Depositi a risparmio, all'interesse del 3,40 %.
Depositi a custodia.
Anticipazioni su effetti pubblici.
Prestiti a impiegati dello Stato, contro cessione quinto stipendio.
Acquisto e vendita titoli, per conto di terzi.
Emissione assegni Banca d'Italia e Banco di Napoli.
Vendite di oggetti, per conto di terzi.
Servizi di tesoreria a Casse per Enti.

110 AL QUINTALE CARTA

fuori uso, libri, giornali, riviste, opuscoli, registri, carte di archivio, stampate o manoscritte. **Carta da cestino L. 75. Cartaccia L. 50**

Rivolgersi all'importante Magazzino per l'acquisto delle carte fuori uso: Ditta **E. FEDELI, Via de' Crescenzi 15-17-18.** Telef. interpr. 2403.

SAPONI

i migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.

ANTICHISSIMA SAPONERIA

Via Merulana 14 A - ROMA

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali
LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 18 gennaio — S. Prisca verg.

Leva il sole alle 7.36 - Tramonta alle ore 17.5
Leva la luna alle 12.8 - Tramonta alle 1.29
L'Ave Maria suona alle ore 17.30

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 17 Gennaio — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. cent.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.0	nebbioso	—	6.0	2.0
Milano	3.0	3/4 coperto	—	8.0	1.0
Venezia	4.0	nebbioso	calmo	7.0	4.0
Bologna	5.0	sereno	—	8.0	4.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	6.0	sereno	calmo	7.0	5.0
Firenze	4.0	nebbioso	—	12.0	3.0
Roma	6.0	½ coperto	—	13.0	4.0
Bari	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	sereno	calmo	16.0	7.0
Messina	11.0	½ coperto	calmo	15.0	9.0
Cagliari	10.0	sereno	l. mosso	12.0	5.0

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico

17 Gennaio - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 761.2 - Provenienza del vento S. S.E. veloc. fra 11h e 12h in chil. debole - Temperatura 11.3 - Umidità assoluta in mm. mercurio 7.19 - Umidità relativa in centesimi 74 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 4.9. - Stato del cielo (10—coperto) 10 coperto

Massimo di temperatura nel giorno 12.8 — Minimo 7.0.

ORARIO DELLE FERROVIE

*D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus - C. celere - Treno * che non ha luogo la domenica.*

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Pisa: 6 *M.* - 8.20 *D.** - 9.55 *A.* - 12.20 *A.** - 14.45 - 14.45 *A.* (fino a Civitavecchia) - 15.35 *C.* - 17 *DD.* - 18.10 *A.* (fino a Civitavecchia) - 19.35 *DD.* - 20.10 *DD.* - 21.20 *D.* - 13.45 *D.*.

Napoli: 0.20 *D.* - 6.30 *A.* - 9.10 *DD.** - 12.30 *D.* - 14 *DD.* - 16.30 *D.** - 16.45 *A**. (fino a Roccasecca) - 19.25 *DD.* - 20.30 *DD.* (per Taranto) - 21.15 *A.*.

Ancona: 6 *D.** - 7 *A.* - 12.15 *A.* - 16.55 (fino a Terni) - 22 *D.*.

Sulmona: 7.15 *A.* - 12.2 *O.** (fino a Tivoli) - 12.50 *A.** 18.35 * - 18.50 * (fino Avezzano).

Firenze: 8 *D.* - 8.50 *A.* - 15.30 *DD.* - 16.55 *A.* - 18 *DD.* - 20.35 *DD.* - 23.30 *D.* - 22.10 *M.**.

Albano Cecchina: 6.20 - 12 * - 17 * - 19.10 (fino Albano, feriale) - 21.15 (fino Albano, festivo).

Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10 - 17.2 * - 19.55 - 21.5.

Nettuno: 7.8 - 12.5 - 18.20.

Terracina: 7.20 - 12.30 - 18.30 *.

Viterbo: 6.55 - 15.5 - 18.25.

Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Pisa: 7.30 *A.* (da C. Vecchia) - 7.50 *D.* - 8.30 *D.* - 9.40 *DD.* - 10.20 *DD* - 12 *DD.* - 14.10 *A.* (da C. Vecchia) - 18.55 *A.** - 19.30 *O.* - 22.40 *D.** - 23.55 *A.*

Napoli: 6.40 *D.* - 8.10 *A.* - 8.55 *DD.* - 12.6 *D.* - 13.20 *A.** - 15. *DD.* 18.5 *D.* - 21.30 *A.* - 22.45 *D.**.

Ancona: 0.15 *D.** - 8.20 *A.* - 11.40 *M.* (da Terni) - 16.5 *D.* - 23.10 *A.*

Sulmona: 0.10 *D**. - 8.5 *O.** (da Tivoli) - 9.25 *A.** (da Avezzano) - 10.48 *D.* (da Avezzano) - 17.5 *M.** (da Tivoli) - 21 *A.*.

Firenze: 7.10 *A.* - 7.55 *D.* - 10.55 *DD.* - 12.15 *DD.* - 13.15 *DD.* - 18.25 *A.* - 18.50 *DD.* - 24 *A.**.

Albano Cecchina: 8.17 * - 9.55 (da Albano) - 15.5 - 21.20.

Frascati: 8.25 - 10.50 - 14.50* - 19.10 * - 21.40 - 23.

Nettuno: 8.28 - 14.30 - 19.20.

Terracina: 9.5 - 14.15* - 20.25.

Viterbo: 9.20 - 13.5 *. - 21.10.

Fiumicino: 10.53 - 20.48.

FERROVIE VICINALI

ROMA - FIUGGI - FROSINONE

Partenze - 6.30 - 8.30 - 16.30 (fino Fiuggi) - 11.50 - 18.10 (fino Genazzano) - 15.10.

Arrivi - 8.21 - 17.2 (da Genazzano) - 10.3 - 19.41 (da Fiuggi) - 11.21 - 20.5.

Servizio suburbano Roma-Centocelle

Partenze da Roma: 5.40 - 6.40 - 7.35 - 9.5 - 10.50 - 12.15 - 14.5 - 15.20 - 16.10 - 17.30 - 19.35.

Partenze da Centocelle: 6.5 - 7.10 - 8.35 - - 10 - 11.20 - 13.35 - 15.45 - 17 - 18.50 - 20.5.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo 17.

Arrivi: Ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

I segnati in grassetto indicano le corse festive.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 (feriale) - **20.30**.

Velletri - 5.15 (fino Albano) - 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.25 (feriale per Lanuvio) - 16.55 - 18.25 - 19.25 (feriale) - 19.55 (feriale fino a Genazzano) - **20.35**.

Marino - (Via Grottaferrata) 7.10 - **8.40** - 10.10 - 11.40 - 13.10 - **14.40** - 16.10 - **17.40** - 19.10.

Marino - (via Albano) **7.5** - 8.35 - **10.5** - 11.35 - 13.5 - 14.35 - **16.5** - 17.35 - 19.5.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati - 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5 - **22.16**.

Velletri - 7.31 (fer. Albano) - 7.51 (da Genazzano) - 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - **22.17**.

Marino - (via Grottaferrata) - 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - **15.55** - 17.25 - **18.55** - 20.25.

Marino - (via Albano) - 8.29 - 9.59 - **11.29** - 12.50 - **14.29** - 15.50 - **17.29** - 18.59 - **20.20**.

PRODOTTI FARMACEUTICI

Effervescente (citrato di magnesia) — Idrolat — Pilasters — Taffetàs — Pastiglie zuccherine e gommose. Farmacia Giuseppe Sasso. P. Quiriti, Roma.

AVVISI ECONOMICI

L. 0.30 la parola - Minimo L. 3

APPARTAMENTI E LOCALI

CAMBIEREI appartamento pressi via Milano 5 stanze - pigione mite - con altro più grande - qualsiasi località. Rivolgersi Fioccardi via Due Macelli 12. 21-F

DOMANDE E OFFERTE DI LAVORO

ATTIVO serio giovane ex-ufficiale combattente laureato legge pratico affari amministrazioni occuperebbesi presso importante azienda. Accetta anche tenuta piccole amministrazioni. Mari - Progresso 37. 23-4114

CAMERE E PENSIONI

ORFANA trentenne distinta famiglia cerca cameretta mobiliata, qualsiasi località, disposta, oltre pagamento pigione, ad aiutare lavori cucito nelle ore libere. - Indirizzare Grilli Popolo Romano 26-F.

OCCASIONI

ARMONIUM americano nove registri quasi nuovo perfetto funzionamento 2400. Panisperna 208 11-4117

VENDESI 500 amazzone donna completa stivali; due cappelli - via Marmorelle 20 - dalle 14 alle 16. 15-F.